



Riserva Naturale Statale Gola del Furlo



Provincia di Pesaro e Urbino

PIANO ANNUALE DI GESTIONE DEL CINGHIALE *Sus scrofa* NELLA RISERVA NATURALE STATALE GOLA DEL FURLO (2015)



maggio 2015

a cura di



Società di Ricerca, Progettazione, Consulenza naturalistica ed ambientale
Via Castelfidardo, 7 - 61032 Fano (PU)
Tel/Fax 0721/860724 hystrix@hystrix.it



INDICE

1	QUADRO NORMATIVO E PROCEDURALE	7
2	AREA DI INDAGINE E ANALISI TERRITORIALE.....	9
3	OPERATORI ABILITATI	12
4	MONITORAGGIO DELLA POPOLAZIONE (primavera 2015).....	13
5	INQUADRAMENTO DEL CINGHIALE NELLE AREE LIMITROFE ALLA RISERVA.....	29
6	ANALISI DEI DANNI.....	32
7	GESTIONE DEL CINGHIALE.....	36
8	RIEPILOGO INTERVENTI GESTIONALI ATTUABILI NEL 2015	51
9	PERSONALE IMPIEGATO.....	53
10	ARCHIVIAZIONE DATI.....	54
	ALLEGATI	55





INTRODUZIONE

Il presente Piano annuale di gestione del Cinghiale nella Riserva Naturale Statale della Gola del Furlo è redatto in ottemperanza a quanto previsto all'art. 7 comma 1 *Regolamento attuativo per la gestione del cinghiale* (approvato con Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 14 del 26/02/2013 e denominato in seguito Regolamento) e delle *Modalità di gestione del cinghiale per il quinquennio 2012/2017* (gennaio 2013), di seguito denominato Piano quinquennale.

Il Piano è stato redatto dalla Società Hystrix, affidataria del servizio con Contratto del 5 marzo 2015, nella figura del responsabile individuato nel Dott. Paolo Giacchini, in possesso dei requisiti previsti all'art. 9 comma 1 lett.

a) del Regolamento, che si è avvalso della collaborazione:

del Dott. Marco Bonacoscia, addetto al coordinamento delle attività e alla consulenza;

del Dott. Filippo Savelli, in veste di consulente;

del Dott. Fabio Piccinetti, addetto all'elaborazione dati;

del Geom. Marco Mattioli, addetto all'elaborazione della cartografia.

Si ringrazia, inoltre, il personale della Riserva per la preziosa collaborazione, fornita come sempre, in tutte le fasi della redazione del Piano.

Dott. Biol. Paolo Giacchini



1 QUADRO NORMATIVO E PROCEDURALE

Il presente Piano di gestione si basa sul quadro normativo che regola le azioni di gestione delle popolazioni animali nelle aree protette e sui riferimenti procedurali tecnici.

Quadro normativo di riferimento

Il Piano è stato redatto nel rispetto dei principi normativi vigenti in materia di protezione della fauna omeoterma, di Polizia Veterinaria e di tutela degli habitat, in coerenza con i seguenti riferimenti legislativi:

- Legge 394/91 *Legge quadro sulle aree protette* e in particolare l'articolo 11 comma 4 secondo cui *Il regolamento del parco/riserva stabilisce altresì le eventuali deroghe ai divieti di cui al comma 3. Per quanto riguarda la lettera a) del medesimo comma 3, esso prevede eventuali prelievi faunistici ed eventuali abbattimenti selettivi, necessari per ricomporre squilibri ecologici accertati dall'Ente parco/Organismo gestore. Prelievi e abbattimenti devono avvenire per iniziativa e sotto la diretta responsabilità e sorveglianza dell'Ente parco/Organismo gestore ed essere attuati dal personale dell'Ente parco/Organismo gestore o da persone all'uopo espressamente autorizzate dall'Ente parco/Organismo gestore stesso.*
- Decreto del Ministero dell'Ambiente 6 febbraio 2001 (GU 34/2001) *Istituzione della Riserva Naturale Statale Gola del Furlo.*
- Legge 157/92 *Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio.*
- D.P.R. 320/54 *Regolamento di Polizia Veterinaria.*
- D.P.R. 357/97 *Regolamento recante attuazione della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche e s.m.i.*
- L.R. 7/95 *Norme per la protezione della fauna selvatica e per la tutela dell'equilibrio ambientale e disciplina dell'attività venatoria e s.m.i.*
- *Regolamento attuativo per la gestione del cinghiale nella Riserva Naturale Statale della Gola del Furlo* (approvato con Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 14 del 26/02/2013).

Riferimenti tecnico-scientifici

Il processo decisionale per la redazione del Piano si è costruito in conformità alle disposizioni tecnico-scientifiche ed in particolare riferite a:

- *Linee guida per la gestione del Cinghiale nelle aree protette – 2^o edizione* redatta da ISPRA (Monaco A., Carnevali L. e S. Toso, 2010);
- *Criteri ed indirizzi per la pianificazione faunistico-venatoria 2010 – 2015*, approvati dal Consiglio regionale della Regione Marche (B.U.R. 65, del 29/07/2010);
- *Modalità di gestione del cinghiale per il quinquennio 2012/2017* (Riserva Naturale Statale Gola del Furlo, gennaio 2013).

- *Piano di Gestione del Cinghiale nella Riserva Naturale Statale Gola del Furlo* (Riserva Naturale Statale Gola del Furlo, anno 2013).
- *Piano di Gestione del Cinghiale nella Riserva Naturale Statale Gola del Furlo* (Riserva Naturale Statale Gola del Furlo, anno 2014).

2 AREA DI INDAGINE E ANALISI TERRITORIALE

A seguito delle analisi condotte negli anni precedenti, l'area indagata è quella individuata come riportato in fig. 1, con la Riserva Statale ed un'area buffer dove vengono evidenziati i Distretti di Gestione del cinghiale (DG) relativi agli ATC PS1 e ATC PS2, adiacenti la Riserva stessa.

In fig. 2 è riportata la Carta dell'Uso del Suolo elaborata in funzione delle cartografie disponibili (Carta Tecnica Regionale, Carta Fitosociologica Regione Marche, Carta degli Habitat della Regione Marche).

Nelle tabelle seguenti sono riportati i dati territoriali delle aree indagate.

Tab. 1 - Dati territoriali dell'area di indagine del cinghiale nella Riserva del Furlo e nelle aree buffer.

Categoria	Superficie (in ettari)	Categoria	Superficie (in ettari)
Arbusteti	222	Impianti arborei frutta o legno	29
Boscaglia robinia, e misto	21	Incolti erbacei	38
Boschi carpino nero	1.902	Leccete	330
Boschi conifere	882	Praterie	577
Boschi faggio	45	Seminativi	2.663
Boschi roverella	1.669	Specchi d'acqua	6
Cave attive	18	Strade asfaltate	59
Corsi d'acqua	44	Strade non asfaltate	127
Edifici isolati	14	Urbanizzato	198
Ferrovia	4	Vegetazione ripariale	225
Gariga	46		

	Superficie (in ettari)	Aree boscate (ha)	Aree aperte (ha)	Aree escluse dalla gestione (ha) (urbanizzato – acque)
Totale	9.120	5.326	3.343	452
Tot. Riserva	3.627	2.863	686	79
Tot. fuori Riserva	5.493	2.463	2.657	373

Tab. 2 – Sintesi dei dati territoriali dell'area di indagine considerando la sola superficie agro-silvo-pastorale.

Territorio	Superficie agro-silvo-pastorale		
	Totale	% Aree boscate	% Aree aperte
Tot. Area di indagine	8.668	61,4%	38,6%
Riserva	3.549	80,7%	19,3%
Fuori Riserva	5.120	48,1%	51,9%

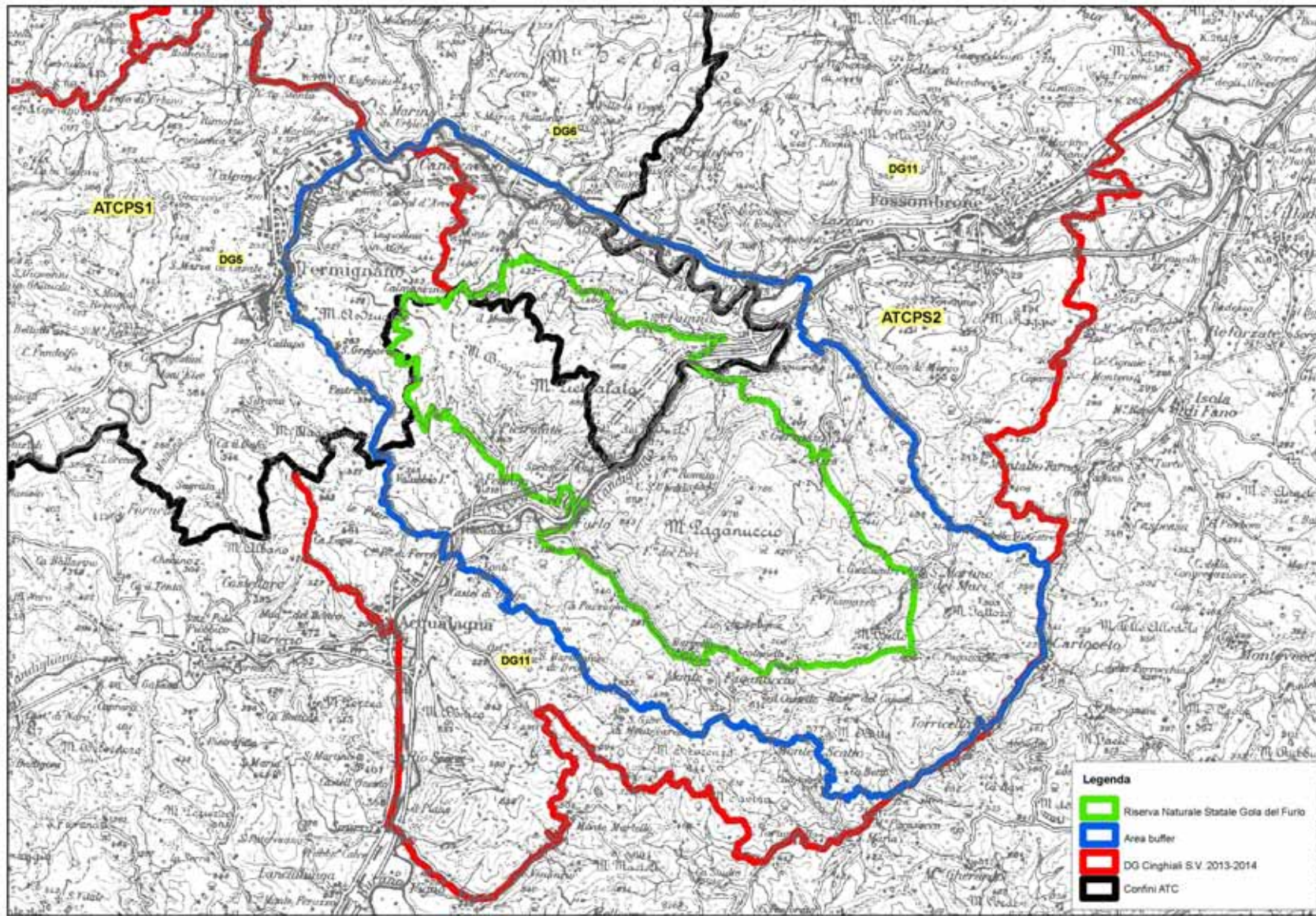


Fig. 1 – Confini della Riserva Naturale Gola del Furlo e area buffer, in correlazione con i Distretti di Gestione del cinghiale (DG) degli ATC.

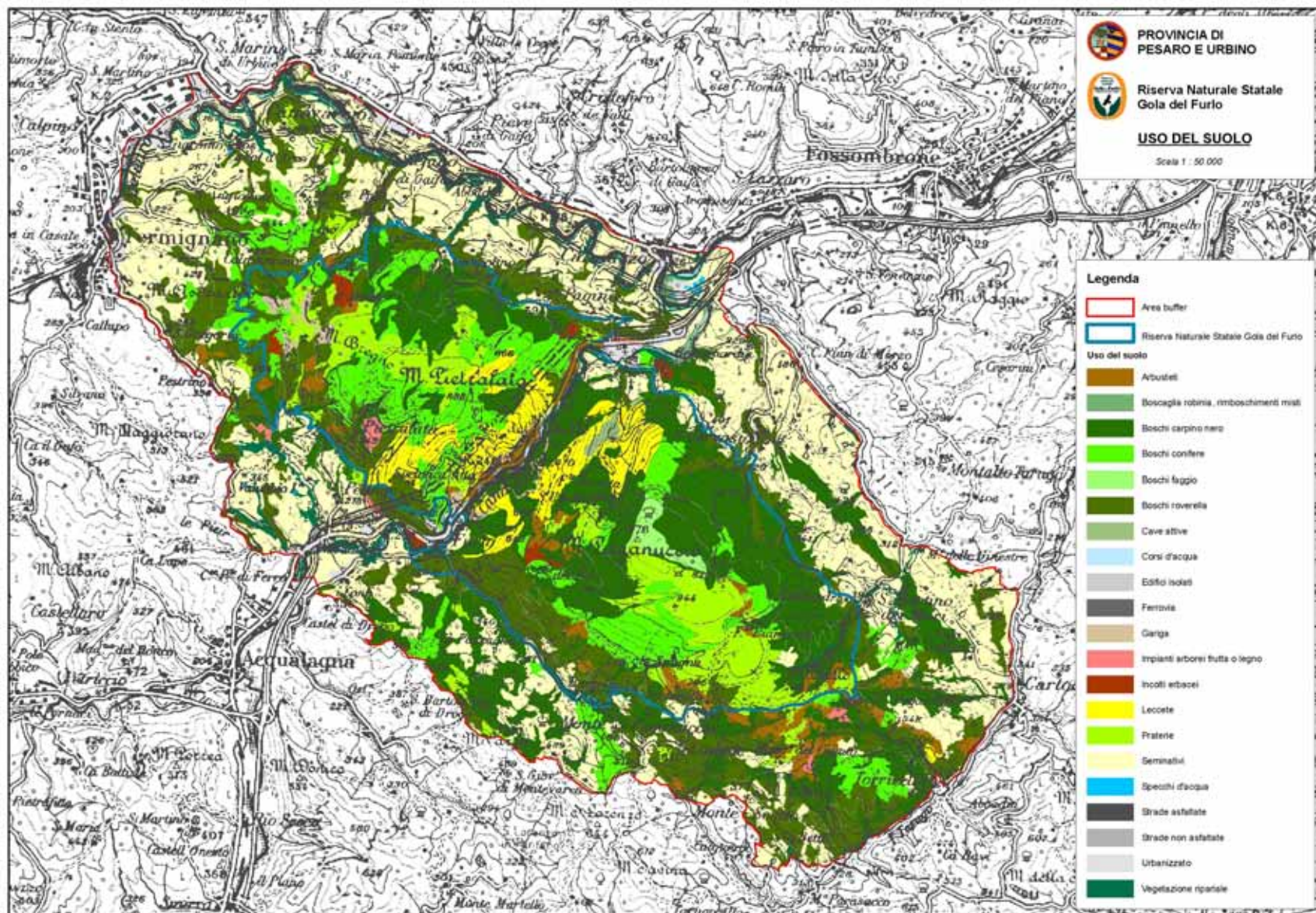


Fig. 2 – Carta dell'uso del suolo della Riserva Naturale Gola del Furlo e dell'area buffer.



3 OPERATORI ABILITATI

Anche per questo anno, e sulla base di quanto espresso nel Piano Quinquennale, il reclutamento dei rilevatori di campo è stato effettuato coinvolgendo quanti hanno acquisito, mediante la frequentazione dell'apposito corso di formazione approvato con Deliberazione della Giunta Provinciale n. 4 del 4 gennaio 2011, l'abilitazione per "Operatore di gestione del Cinghiale della Riserva Naturale Statale Gola del Furlo".

Ai suddetti rilevatori spetta il compito di svolgere le sessioni di monitoraggio, compilando le schede di rilevamento secondo il protocollo operativo.

Gli operatori abilitati sono 65; il mantenimento del titolo presuppone la partecipazione ai diversi momenti formativi e gestionali. Nel 2014 è stato realizzato un seminario di aggiornamento nelle giornate del 26 e 27 febbraio, e successivamente sono stati effettuati i censimenti primaverili.

Il 9 marzo 2015 si è svolto presso la località Furlo, un nuovo incontro di presentazione del progetto, in cui è stato nuovamente esposto l'intero progetto di gestione, comprendente le modalità di controllo individuate; sono poi state illustrate le modalità di censimento per la primavera 2015. All'incontro sono stati invitati tutti gli operatori inizialmente abilitati.

4 MONITORAGGIO DELLA POPOLAZIONE (primavera 2015)

Dopo i censimenti effettuati nel 2011, si è proceduto a nuovi monitoraggi nell'autunno 2013 e poi nella primavera 2014, che hanno dato origine alla redazione dei rispettivi Piani di Gestione 2013 e 2014.

Anche per il 2015 i censimenti sono stati funzionali alla redazione del Piano annuale di gestione del cinghiale nella Riserva; essi sono stati condotti in accordo con Provincia di Pesaro e Urbino, ATC PS1 e ATC PS2, come anche previsto dal Regolamento Regionale, in modo contemporaneo in tutto il territorio provinciale di Pesaro e Urbino, dal 13 al 15 marzo 2015.

Le sessioni di censimento nell'ambito dell'area protetta sono state in numero di 4, condotte secondo le modalità previste dal Piano Quinquennale, così come adottate anche nei monitoraggi precedenti, attraverso l'osservazione diretta dalle stazioni di censimento stabilite nel corso del 2014, in orario crepuscolare con l'ausilio di strumentazioni ottiche, ed il successivo mappaggio su carta degli individui rilevati, suddivisi per classi di sesso ed età.

4.1 Le stazioni di censimento

Il territorio della Riserva è stato suddiviso in 4 Distretti di gestione, di diversa estensione territoriale:

Distretto	Superficie (ha)	N. stazioni censimento
1-Pietralata W	863	12
2-Pietralata E	610	13
3-Paganuccio E	1.267	13
4-Paganuccio W	745	12
Area non censita (gola)	146	/
Tot.	3.627	50

In ogni Distretto sono state individuate delle stazioni di censimento, dettagliatamente descritte e cartografate come già illustrato negli allegati al Piano di Gestione 2014.

Un elenco delle 50 stazioni di rilevamento e delle loro caratteristiche viene sinteticamente riportato di seguito, indicando il Distretto di appartenenza:

N.	DENOMINAZIONE	COMUNE	Quota (m)	USO DEL SUOLO	Coord. N	Coord. E	Distretto
1	FOSSO LIGI	Urbino	272	Coltivi, boschi	4.839.026	314.264	2
2	ISOLA VECCHIA	Urbino	367	Prati, boschi	4.838.423	314.907	2
3	MONTICELLO 1	Fermignano	362	Coltivi, boschi	4.838.033	316.078	2

N.	DENOMINAZIONE	COMUNE	Quota (m)	USO DEL SUOLO	Coord. N	Coord. E	Distretto
4	MONTICELLO 2	Fermignano	364	Coltivi, boschi	4.838.041	316.095	2
5	PAGINO	Fermignano	386	Coltivi, boschi	4.837.648	317.033	2
6	CHELUCA	Fermignano	367	Boschi, prato	4.837.582	317.278	2
7	C. ZURA 1	Fermignano	288	Coltivi, boschi	4.837.391	318.041	2
8	C. ZURA 2	Fermignano	264	Coltivi, boschi	4.837.373	318.307	2
9	STRADA PIETRALATA	Acqualagna	534	Balza rocciosa, gariga, cipressi	4.835.168	315.745	1
10	I MORI	Acqualagna	575	Prati rocciose, gariga, cipressi	4.835.339	315.905	1
11	M. PIETRALATA	Acqualagna	888	Prati pascoli sommitali	4.836.314	315.660	2
12	PIAN DI MAGLIE 1	Acqualagna	813	Prati pascoli, al limite del bosco	4.836.584	315.822	2
13	PIAN DI MAGLIE 2	Acqualagna	827	Prati pascoli, al limite del bosco	4.836.725	315.678	2
14	PIAN DI MAGLIE 3	Fermignano	822	Prati pascoli, al limite del bosco	4.836.703	315.448	2
15	M. PIETRALATA Q850	Acqualagna	851	Prati pascoli sommitali	4.836.574	314.834	2
16	M. BREGNO	Acqualagna	723	Arbusteti, incolti	4.837.082	314.347	1
17	IL POZZALONE	Acqualagna	712	Arbusteti, incolti	4.836.943	313.970	1
18	IL MONTE	Acqualagna	580	Arbusteti, incolti	4.837.482	314.021	1
19	CAMPO DI CUCCO	Urbino	446	Arbusteti, piccoli coltivi	4.838.282	313.674	1
20	CA' BONAFFEI	Fermignano	375	Pascoli, boschi	4.837.095	312.139	1
21	CA' BARTOCCIO	Fermignano	430	Pascoli, boschi	4.836.558	312.201	1
22	LE FOSSE	Acqualagna	546	Seminativi, arbusteti	4.837.030	313.376	1
23	CA' GIOVANNETTO	Acqualagna	543	Seminativi, boschi	4.836.656	313.530	1
24	M. PALOMBO	Acqualagna	399	Coltivi, boschi	4.835.789	313.447	1
25	CA' LA VALLE	Acqualagna	333	Coltivi	4.835.285	313.642	1
26	S. GERVASIO	Fossombrone	301	Coltivi, prati, boschi	4.835.640	320.173	3
27	CASE BASTIA	Fossombrone	392	Coltivi, prati, boschi	4.833.644	321.641	3
28	S. MARTINO DEI MURI	Fossombrone	372	Coltivi, prati, boschi, incolti	4.832.858	322.498	3
29	PRADELLA	Cagli	568	Pascoli	4.833.717	316.861	3
30	FONTE DEI PERI	Cagli	573	Boschi, incolti	4.833.680	317.043	3
31	S. UBALDO 1	Cagli	691	Arbusteti	4.834.175	317.581	3
32	S. UBALDO 2	Cagli	744	Prati pascoli, boschi	4.834.071	317.849	3
33	IL SODO	Cagli	923	Prati pascoli	4.833.443	318.651	3
34	LA PIANACCIA	Fossombrone	937	Prati pascoli	4.833.086	319.354	3
35	MORCHIARE	Fossombrone	874	Prati pascoli	4.833.153	320.032	3
36	FONTE PIUMAZZA	Fossombrone	879	Prati pascoli	4.832.932	319.936	3
37	PIAN DELLE GORGHE 1	Cagli	866	Prati pascoli	4.832.355	319.605	4
38	PIAN DELLE GORGHE 2	Cagli	860	Prati pascoli	4.832.326	319.804	4
39	PIAN MARINI	Fossombrone	713	Seminativo in mezzo a boschi	4.832.202	320.580	3
40	M. BELLO	Cagli	756	Arbusteti, prati pascoli	4.831.650	320.492	4
41	IL SASSO	Cagli	593	Coltivi, arbusteti	4.831.200	319.110	4
42	CA' VALLI	Cagli	596	Coltivi, boschi, incolti	4.831.104	319.174	4
43	CIMITERO	Cagli	560	Coltivi, boschi	4.830.941	318.488	4
44	LA PIEVE	Cagli	458	Piccoli coltivi in area boscata	4.831.418	317.969	4
45	FOR DEL RIO	Cagli	342	Seminativi, boschi	4.831.909	317.041	4
46	BIVIO PRADELLA	Cagli	280	Prati, boschi	4.832.122	317.015	4
47	SANGUINETO 1	Cagli	313	Prati, boschi	4.833.379	315.218	4
48	SANGUINETO 2	Cagli	312	Prati, boschi	4.833.372	315.199	4
49	PIANA BRILLARELLI	Cagli	180	Coltivo, boschi	4.833.891	315.551	4
50	PASSO DEL LUPO	Fossombrone	935	Prati pascoli	4.833.193	319.184	3

Una cartografia dei distretti e delle stazioni di censimento viene presentata in fig. 3.

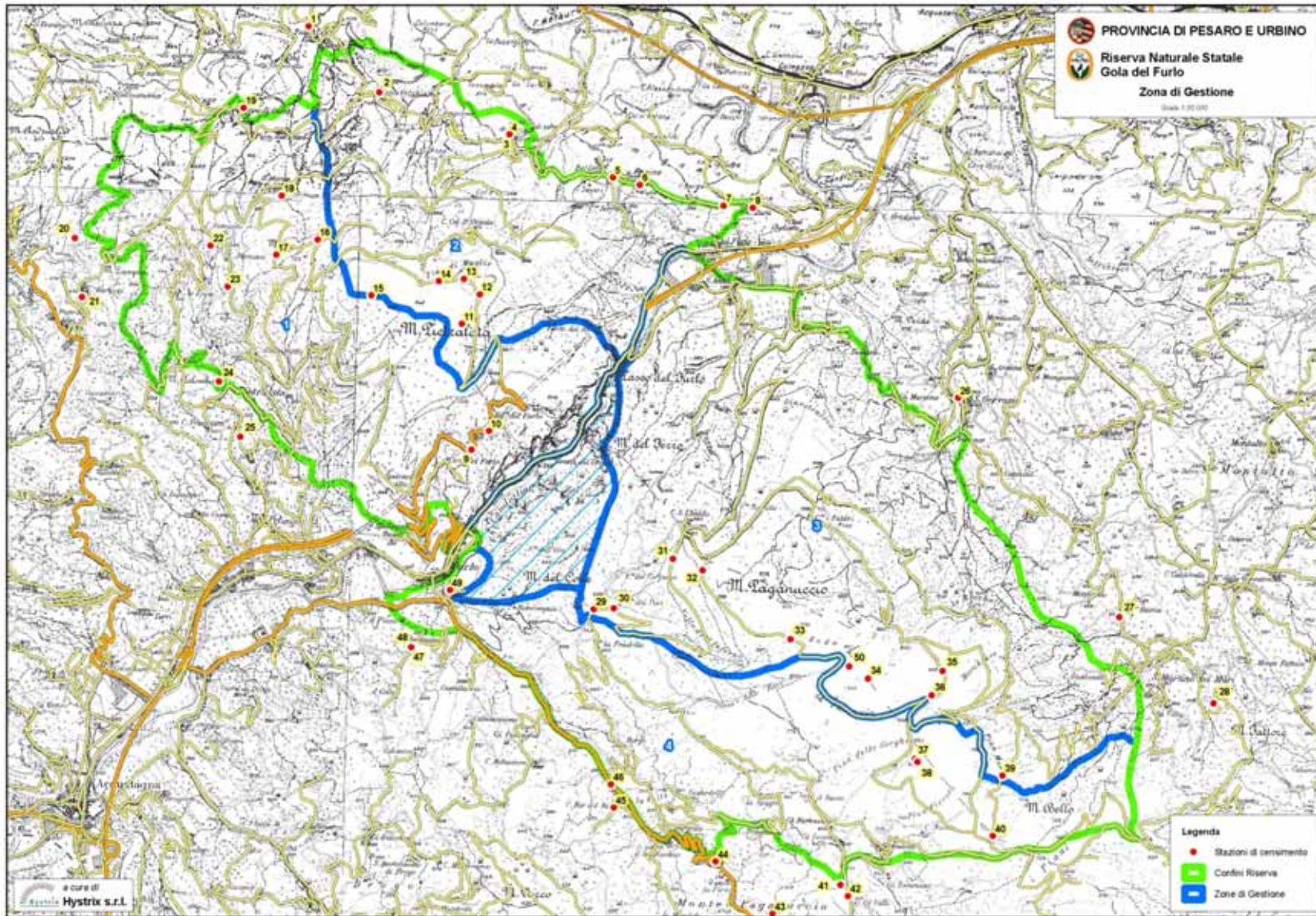


Fig. 3 – Carta dei Distretti e delle stazioni di censimento.

4.2 Modalità operative

La definizione dei 4 distretti ha permesso di organizzare 4 gruppi di lavoro composti da un numero omogeneo di operatori, coordinati da un operatore di riferimento (*), in modo tale da assegnare ad ogni operatore una stazione di censimento. In questa stagione, non sono state coperte 8 stazioni di censimento.

STAZIONE	DENOMINAZIONE	COMUNE	Distretto	OPERATORE
1	FOSSO LIGI	Urbino	2	TONTINI MARZIO
2	ISOLA VECCHIA	Urbino	2	SERAFINI SERGIO
3	MONTICELLO 1	Fermignano	2	LUZI MAURO
4	MONTICELLO 2	Fermignano	2	/
5	PAGINO	Fermignano	2	BETTINI O PETTINI MARCELLO
6	CHELUCA	Fermignano	2	MARINI GERICO
7	C. ZURA 1	Fermignano	2	BRANDI UBALDO
8	C. ZURA 2	Fermignano	2	PACI RODOLFO
9	STRADA PIETRALATA	Acqualagna	1	TOMASELLI, LUIGI, TOMASELLI DENIS
10	I MORI	Acqualagna	1	MAZZI DANIELE
11	M. PIETRALATA	Acqualagna	2	/
12	PIAN DI MAGLIE 1	Acqualagna	2	POLIDORI STEFANO*
13	PIAN DI MAGLIE 2	Acqualagna	2	TONTINI MORENO
14	PIAN DI MAGLIE 3	Fermignano	2	BASTIANELLI GIORGIO
15	M. PIETRALATA Q850	Acqualagna	2	/
16	M. BREGNO	Acqualagna	1	DORMI GIORGIO
17	IL POZZALONE	Acqualagna	1	CHIARUCCI GIANFRANCO
18	IL MONTE	Acqualagna	1	CODIGNOLA GIOVANNI
19	CAMPO DI CUCCO	Urbino	1	VETRI SANZIO
20	CA' BONAFFEI	Fermignano	1	CARCIANELLI MARCO
21	CA' BARTOCCIO	Fermignano	1	BRANDI GIUSEPPE
22	LE FOSSE	Acqualagna	1	SAVINI PIERO
23	CA' GIOVANNETTO	Acqualagna	1	CODIGNOLA ARTURO
24	M. PALOMBO	Acqualagna	1	SANTI PAOLO
25	CA' LA VALLE	Acqualagna	1	PASSERI DANIELE
26	S. GERVASIO	Fossombrone	3	PIERUCCI MASSIMO
27	CASE BASTIA	Fossombrone	3	PIERUCCI DENIS, RAGNI FILIPPO
28	S. MARTINO DEI MURI	Fossombrone	3	MASCIOLI ADRIANO
29	PRADELLA	Cagli	3	SERAFINI SANDRO
30	FONTE DEI PERI	Cagli	3	/
31	S. UBALDO 1	Cagli	3	ROCCHETTI LEARCO*
32	S. UBALDO 2	Cagli	3	CAMPELLO MAURIZIO
33	IL SODO	Cagli	3	ORADEI SILVANO
34	LA PIANACCIA	Fossombrone	3	/

STAZIONE	DENOMINAZIONE	COMUNE	Distretto	OPERATORE
35	MORCHIARE	Fossombrone	3	/
36	FONTE PIUMAZZA	Fossombrone	3	SERAFINI SILVANO
37	PIAN DELLE GORGHE 1	Cagli	4	CANCELLIERI LUCIANO
38	PIAN DELLE GORGHE 2	Cagli	4	IODIO MATTEO
39	PIAN MARINI	Fossombrone	3	CANDIERACCI FRANCESCO
40	M. BELLO	Cagli	4	/
41	IL SASSO	Cagli	4	MEZZOLANI LORIS
42	CA' VALLI	Cagli	4	PICCHI GILBERTO
43	CIMITERO	Cagli	4	ROSSI ANTINISCO
44	LA PIEVE	Cagli	4	RAGNI LEANDRO*
45	FOR DEL RIO	Cagli	4	TOPI PAOLO
46	BIVIO PRADELLA	Cagli	4	/
47	SANGUINETO 1	Cagli	4	PICCHI GRAZIANO
48	SANGUINETO 2	Cagli	4	OTTAVI SERGIO
49	PIANA BRILLARELLI	Cagli	4	GABRIELLI GERARDO
50	PASSO DEL LUPO	Fossombrone	3	MENCONI CESARE

I censimenti sono stati svolti dagli Operatori abilitati, a cui sono stati forniti schede di rilevamento, cartografie e protocollo operativo, come di seguito allegati.



Riserva Naturale Statale Gola del Furlo
SCHEDA CENSIMENTO CINGHIALE (*Sus scrofa*) 13 marzo 2015



Ora inizio censimento _____ Ora fine censimento _____

Stazione di censimento N. _____



numero progressivo di osservazione	Totale individui avvistati	Adulti			Subadulti			Giovani (STRIATI)	Tipologia di uso del suolo (per esempio: pascolo, bosco, grano, medicaio, incolto, etc.)	Ora
		M	F	Ind.	M	F	Ind.			
TOTALI										

ALTRE SPECIE (NON indicare le specie di Uccelli più comuni e diffuse)

Specie	Totale individui avvistati	Maschi	Femmine	Piccoli	Indeterminati

NOTE: _____

Rilevatore/i (cognome e nome) _____ Firma _____

	Riserva Naturale Statale Gola del Furlo SCHEDA CENSIMENTO CINGHIALE (<i>Sus scrofa</i>) 14 marzo 2015	
---	---	---

Ora inizio censimento _____ Ora fine censimento _____ Stazione di censimento N. _____



numero progressivo di osservazione	Totale individui avvistati	Adulti			Subadulti			Giovani (STRIATI)	Tipologia di uso del suolo (per esempio: pascolo, bosco, grano, medicaio, incolto, etc.)	Ora
		M	F	Ind.	M	F	Ind.			
TOTALI										

ALTRE SPECIE (NON indicare le specie di Uccelli più comuni e diffuse)

Specie	Totale individui avvistati	Maschi	Femmine	Piccoli	Indeterminati

NOTE: _____

Rilevatore/i (cognome e nome) _____ Firma _____

	Riserva Naturale Statale Gola del Furlo SCHEDA CENSIMENTO CINGHIALE (<i>Sus scrofa</i>) 15 marzo 2015	
---	---	---

Ora inizio censimento _____ Ora fine censimento _____ Stazione di censimento N. _____

numero progressivo di osservazione	Totale individui avvistati	Adulti			Subadulti			Giovani (STRIATI)	Tipologia di uso del suolo (per esempio: pascolo, bosco, grano, medicaio, incolto, etc.)	Ora
		M	F	Ind.	M	F	Ind.			
TOTALI										

ALTRE SPECIE (NON indicare le specie di Uccelli più comuni e diffuse)

Specie	Totale individui avvistati	Maschi	Femmine	Piccoli	Indeterminati

NOTE: _____

Rilevatore/i (cognome e nome) _____ Firma _____



PROTOCOLLO PER L'ESECUZIONE DEI CENSIMENTI DI CINGHIALE

13-15 marzo 2015

1. Il censimento del cinghiale viene realizzato **da una postazione fissa attraverso osservazione diretta, con uso di binocolo e/o cannocchiale.**
2. **Ogni operatore dovrà svolgere i censimenti posizionandosi esclusivamente nelle stazioni di censimento assegnate e riportate nella carta della zona di gestione; le stazioni di censimento sono indicate da cartello numerato.**
3. Il censimento deve essere svolto nei seguenti giorni ed orari, **presidiando la Stazione di censimento (senza spostamenti) per 1 ora e 30 minuti, in almeno 1 alba e 2 tramonti:**
 - **Venerdì dalle 17,30 alle 19,00**
 - **Sabato: mattino dalle 5,45 alle 7,15, pomeriggio dalle 17,30 alle 19,00**
 - **Domenica: dalle 5,45 alle 7,15**
4. I censimenti devono essere realizzati solo in **condizioni di buona visibilità** (evitare uscite in caso di nebbia o pioggia battente).
5. L'operatore deve compilare, per ogni uscita, la scheda di censimento con le seguenti modalità:
 - Per ogni osservazione di cinghiale o gruppo di cinghiali, indicare nella scheda un numero progressivo (1, 2, 3,) che dovrà essere riportato nella carta in corrispondenza del sito in cui sono stati avvistati gli animali, e non della stazione di censimento. La numerazione progressiva deve essere utilizzata per tutti i rilevamenti, considerando le 3 uscite come una unica uscita (il sabato mattina le numerazioni proseguono dall'ultimo numero del tramonto, e non ricominciano da 1)
6. Gli operatori devono consegnare le schede e le carte entro e non oltre le **ore 12,00 di sabato 21 marzo presso la sede della Riserva Gola del Furlo.**

Si ricorda che in base al Disciplinare attuativo della Riserva, coloro che intendono svolgere gli interventi di abbattimento per il 2014, avranno le seguenti limitazioni in rapporto alle uscite di censimento che verranno effettuate:

- Coloro che non avranno effettuato uscite di censimento non saranno ammessi all'attività di controllo;
- Coloro che avranno effettuato 1 sola uscita di censimento potranno abbattere solo cinghiali appartenenti alla classe 0 (piccoli);
- Coloro che hanno effettuato 2 uscite potranno abbattere cinghiali di classe 0 e I (subadulti), ed 1 subadulto;
- Coloro che hanno effettuato almeno 3 uscite potranno abbattere tutte le classi di età.

Nel caso vengano verificate assenze accompagnate da dichiarazioni mendaci risultanti dalla firma nelle schede di presenza, la Riserva provvederà a sospendere l'operatore per il resto della stagione di controllo numerico selettivo dell'anno 2015.

La Riserva provvederà ad effettuare sopralluoghi atti a verificare la presenza dei rilevatori nelle stazioni di censimento.

Per chiarimenti o supporto tecnico

- Dr. Paolo Giacchini (Hystrix) 338.7681533
- Dr. Marco Bonacoscia (Hystrix) 336.650196

Per supporto tecnico o problemi durante il censimento

- Simone Marochi (Riserva) 329.8318698

4.3 Partecipazione degli operatori

Il quadro delle presenze al censimento primaverile da parte degli Operatori è analizzato in tabella 3, da cui emerge come la partecipazione abbia raggiunto il numero di 44 operatori, così suddivisi:

Distretto 1	n. 13 operatori
Distretto 2	n. 10 operatori
Distretto 3	n. 11 operatori
Distretto 4	n. 10 operatori

Tab. 3 - Presenze degli Operatori di gestione, in base al Distretto di appartenenza, nelle operazioni di censimento primaverile del Cinghiale nella Riserva Naturale Statale Gola del Furlo. L'asterisco (*) individua il responsabile del distretto.

COGNOME	NOME	Distretto	Stazione censimento	V 13 pom	S 14 mat	S 14 pom	D 15 mat
BRANDI	GIUSEPPE	1	21	X	X	X	X
CARCIANELLI	MARCO	1	20	X		X	X
CHIARUCCI	GIANFRANCO	1	17	X		X	
CODIGNOLA	ARTURO	1	23	X	X	X	
CODIGNOLA	GIOVANNI	1	18	X	X	X	
DORMI	GIORGIO	1	16	X	X	X	
MAZZI	DANIELE	1	10	X	X	X	X
PASSERI	DANIELE	1	25	X	X		X
SANTI	PAOLO	1	24	X	X	X	X
SAVINI	PIERO	1	22	X	X	X	X
TOMASELLI*	LUIGI	1	9	X	X	X	X
TOMASELLI	DENIS	1	9	X		X	X
VETRI	SANZIO	1	19	X		X	

COGNOME	NOME	Distretto	Stazione censimento	V 13 pom	S 14 mat	S 14 pom	D 15 mat
BASTIANELLI	GIORGIO	2	14	X	X		
BETTINI O PETTINI	MARCELLO	2	5	X	X		
BRANDI	UBALDO	2	7	X	X	X	X
LUZI	MAURO	2	3	X	X	X	X
MARINI	GERICO	2	6	X	X		
PACI	RODOLFO	2	8	X		X	X
POLIDORI*	STEFANO	2	12	X	X	X	
SERAFINI	SERGIO	2	2	X	X	X	X
TONTINI	MARZIO	2	1	X	X		
TONTINI	MORENO	2	13	X	X	X	

COGNOME	NOME	Distretto	Stazione censimento	V 13 pom	S 14 mat	S 14 pom	D 15 mat
CAMPELLO	MAURIZIO	3	32	X		X	
CANDIERACCI	FRANCESCO	3	39	X		X	X
MASCIOLI	ADRIANO	3	28	X		X	X
MENCONI	CESARE	3	50		X	X	
ORADEI	SILVANO	3	33	X	X	X	X
PIERUCCI	DENIS	3	27	X	X	X	X
PIERUCCI	MASSIMO	3	26	X		X	X
RAGNI	FILIPPO	3	27	X	X	X	X
ROCCHETTI*	LEARCO	3	31	X	X	X	X
SERAFINI	SANDRO	3	29	X	X	X	
SERAFINI	SILVANO	3	36	X	X	X	X

COGNOME	NOME	Distretto	Stazione censimento	V 13 pom	S 14 mat	S 14 pom	D 15 mat
CANCELLIERI	LUCIANO	4	37	X	X	X	
GABRIELLI	GERARDO	4	49	X	X	X	
IODIO	MATTEO	4	38	X	X	X	
MEZZOLANI	LORIS	4	41	X	X	X	
OTTAVI	SERGIO	4	47	X	X	X	
PICCHI	GRAZIANO	4	48	X	X	X	
PICCHI	GILBERTO	4	42	X	X	X	
RAGNI*	LEANDRO	4	44	X	X	X	
ROSSI	ANTINISCO	4	43	X	X	X	
TOPI	PAOLO	4	45	X	X	X	

4.4 Risultati del censimento

L'analisi critica dei dati ottenuti dal monitoraggio consente di definire il numero minimo certo per quanto riguarda gli individui di Cinghiale presenti nell'area indagata. Tali elaborazioni, sulla base di valutazioni tecniche, possono fornire una stima della consistenza e della conseguente densità della specie.

I risultati complessivi delle sessioni di censimento nel territorio della Riserva sono riportati in tabella 4.

Tab. 4 – Monitoraggio del cinghiale nei Distretti di gestione (marzo 2015).

N° TOTALE CINGHIALI OSSERVATI PER DISTRETTO (V 13/03/15 tramonto)									
Distretto di Gestione	N° rilevatori	ADULTI			SUBADULTI			GIOVANI	Totale
		M	F	I	M	F	I		
Pietralata W (1)	14	3	7	26	0	1	34	14	85
Pietralata E (2)	10	1	5	18	0	0	3	13	40
Paganuccio E (3)	10	5	6	13	1	2	6	6	39
Paganuccio W (4)	10	6	8	2	1	0	7	4	28
TOTALE	44	15	26	59	2	3	50	37	192
N° TOTALE CINGHIALI OSSERVATI PER DISTRETTO (S 14/03/15 alba)									
Distretto di Gestione	N° rilevatori	ADULTI			SUBADULTI			GIOVANI	Totale
		M	F	I	M	F	I		
Pietralata W (1)	9	0	4	10	0	0	9	6	29
Pietralata E (2)	9	3	4	2	0	0	10	4	23
Paganuccio E (3)	7	2	0	0	0	0	0	0	2
Paganuccio W (4)	10	2	1	0	0	0	2	4	9
TOTALE	35	7	9	12	0	0	21	14	63
N° TOTALE CINGHIALI OSSERVATI PER DISTRETTO (S 14/03/15 tramonto)									
Distretto di Gestione	N° rilevatori	ADULTI			SUBADULTI			GIOVANI	Totale
		M	F	I	M	F	I		
Pietralata W (1)	12	3	10	17	1	5	33	18	87
Pietralata E (2)	6	3	4	1	0	0	10	11	29
Paganuccio E (3)	11	4	4	15	2	2	5	0	32
Paganuccio W (4)	10	1	4	0	0	0	12	0	17
TOTALE	39	11	22	33	3	7	60	29	165
N° TOTALE CINGHIALI OSSERVATI PER DISTRETTO (D 15/03/15 alba)									
Distretto di Gestione	N° rilevatori	ADULTI			SUBADULTI			GIOVANI	Totale
		M	F	I	M	F	I		
Pietralata W (1)	8	1	1	2	0	0	2	0	6
Pietralata E (2)	4	1	0	0	0	0	0	0	1
Paganuccio E (3)	8	0	1	0	0	0	0	0	1
Paganuccio W (4)	0	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE	20	2	2	2	0	0	2	0	8

L'elaborazione della stima di consistenza considera anche la sottostima che caratterizza la metodologia di censimento adottata per il cinghiale; la correzione considera valida la densità di rilevamento risultante dai dati della conta composita applicata per ogni settore oggetto di rilevamento (tab. 5).

Tab. 5 - Presenze certe (n. minimo di cinghiali presenti) nelle diverse aree di rilevamento (marzo 2015).

N° TOTALE RISERVA marzo 2015 (CONTA COMPOSITA)									
Distretto di Gestione	N° rilevatori	ADULTI			SUBADULTI			GIOVANI	Totale
		M	F	I	M	F	I		
Pietralata W (1)	13	2	12	20	1	5	43	22	105
Pietralata E (2)	10	6	10	18	0	0	16	12	62
Paganuccio E (3)	11	7	5	15	2	2	11	0	42
Paganuccio W (4)	10	8	8	0	1	0	17	8	42
TOTALE	44	23	35	53	4	7	87	42	251

Se si considerano anche i censimenti realizzati nell'area buffer da parte delle diverse squadre afferenti agli ATC PS1 (UG76 DG5 e UG73 DG6) e ATC PS2 (UG49, 52, 57, 71, 72, 79 – DG11), i risultati complessivi sono illustrati in tabella 6, mentre in fig. 4 è riportata la superficie monitorata.

Tab. 6 - Presenze certe (n. minimo di cinghiali presenti) nella Riserva del Furlo e nell'area buffer (marzo 2015).

Zona di Gestione	ADULTI			SUBADULTI			GIOVANI	Totale	Sup (ha)
	M	F	I	M	F	I			
1-Pietralata W	2	12	20	1	5	43	22	105	3.627
2-Pietralata E	6	10	18	0	0	16	12	62	
3-Paganuccio E	7	5	15	2	2	11	0	42	
4-Paganuccio W	8	8	0	1	0	17	8	42	
buffer ATC PS1	1	3	3	0	0	5	13	25	1.005
buffer ATC PS2	9	21	14	1	4	22	43	114	3.335
TOTALE	33	59	70	5	11	114	98	390	7.967

La popolazione nella superficie censita viene stimata con una densità media di 4,90 individui/km².

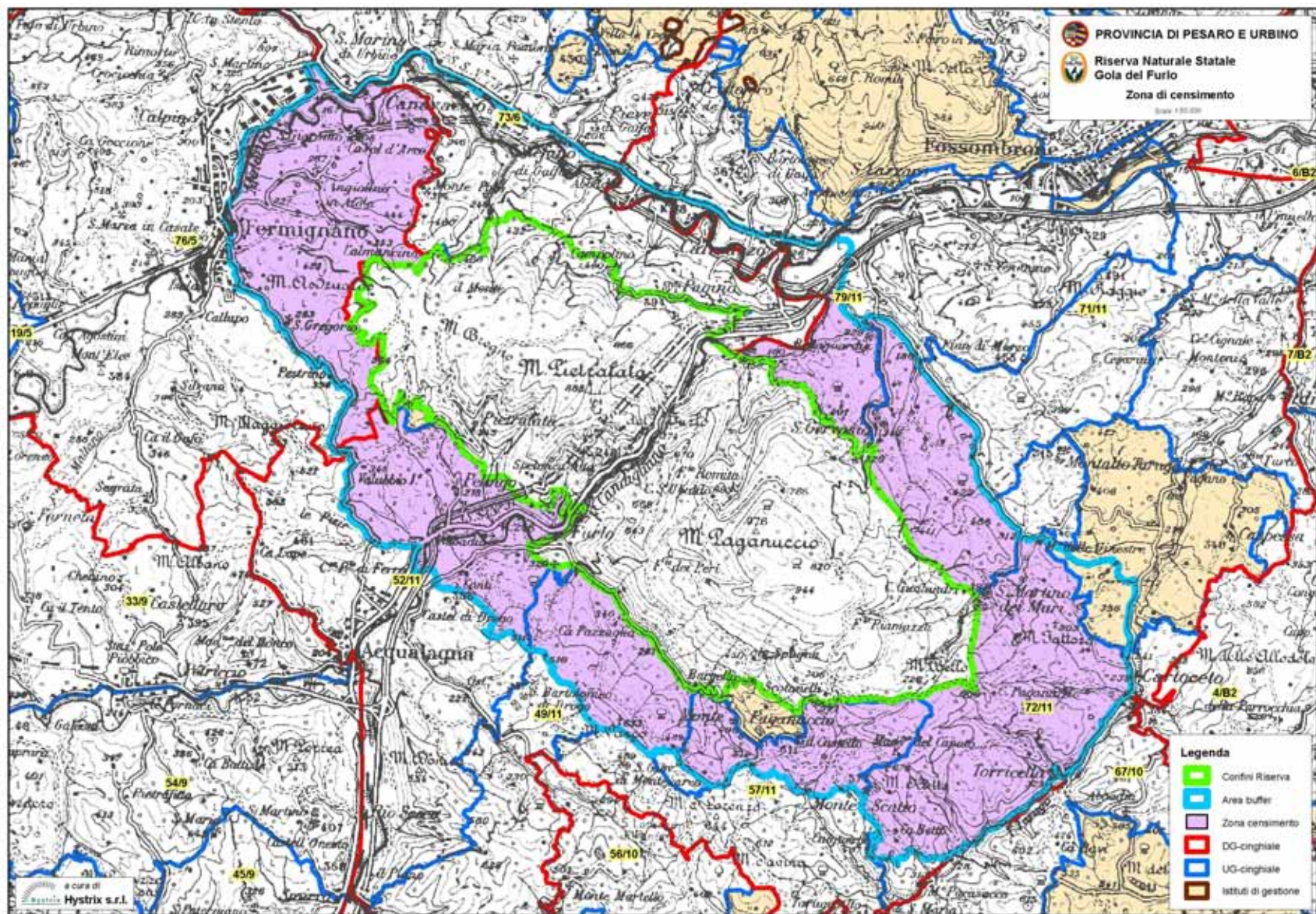


Fig. 4 – Carta delle aree censite durante i monitoraggi congiunti di marzo 2015 nella Riserva e nell'area buffer.

L'elaborazione statistica rappresenta la base di partenza su cui calcolare la stima di consistenza del cinghiale da riferirsi al prossimo anno.

In tabella 7 si riportano, per confronto, i dati ottenuti nelle precedenti campagne di monitoraggio. Nonostante differenze nelle modalità di esecuzione (periodo, numero di operatori coinvolti, ecc.), i risultati possono contribuire efficacemente a fornire indicazioni sulla presenza del cinghiale nell'area indagata e sulla sua dinamica di popolazione.

Risulta del tutto evidente la notevole variabilità nei parametri riproduttivi, comunque legati dal principio della preponderanza della classe giovanile dopo periodi di diminuzione numerica. Nel monitoraggio 2015, infatti, si evidenzia l'elevato numero di subadulti e i ridotti indici di produttività dopo l'aumento registrato nel marzo 2014. Da rilevare anche la percentuale di adulti che è divenuta preponderante nella presenta stagione riproduttiva.

Tab. 7 – Confronto tra i risultati dei censimenti di cinghiale in diversi periodi, nella Riserva e nell'area buffer.

	Marzo 2015		Marzo 2014		Settembre 2013		Giugno 2011	
N. di individui mappati (conta composita)	390	M ad. 33 F ad. 59 Indet. ad. 70 Subad. 130 Juv. 98	519	M ad. 27 F ad. 95 Indet. ad. 15 Subad. 68 Juv. 314	238	M ad. 23 F ad. 35 Indet. ad. 19 Subad. 113 Juv. 48	348	M ad. 34 F ad. 56 Indet. ad. 60 Subad. 34 Juv. 164
Proporzione classi d'età degli osservati	Adulti Subad Juv	41,6% 33,3% 25,1%	Adulti Subad Juv	26,4% 13,1% 60,5%	Adulti Subad Juv	32,4% 47,5% 20,1%	Adulti Subad Juv	43,1% 9,8% 47,1%
Indice di produttività I_{p1} (n piccoli/scrofa)	1,7		3,3		1,4		2,9	
Indice di produttività I_{p2} (n piccoli/adulto)	0,6		2,3		0,6		1,1	

4.5 Fototrappolaggio

Il fototrappolaggio è stato utilizzato anche nella presenta stagione, quale tecnica ausiliare alle operazioni di monitoraggio, per verificare e valutare, tra gli altri, la composizione numerica e qualitativa delle presenze nei diversi territori.

Fototrappole sono state sistemate in diverse località, nel periodo invernale da novembre 2014 a febbraio 2015:

M. Pietralata: Ca' Peci, I Muri, Le Fosse Alte, Il Monte

M. Paganuccio: faggeta sopra Ca' I Fabbri, Pradella, Fonte Piumazza, Roncomaia

Presenze significative sono state rilevate in tutto il periodo dell'indagine invernale, con numeri più importanti nell'area del M. Paganuccio, soprattutto in prossimità della Pradella.

Nel complesso va comunque rilevato che i numeri elevati dello scorso anno non sono stati registrati in questa fase invernale; inoltre, a differenza della stagione invernale 2013/14, non sono stati osservati giovani striati, confermando uno stato di natalità biologicamente ancora arretrato.

La classe di età che fa segnare i valori maggiori è quella dei subadulti, confermando le successive operazioni di censimento diretto.

5 INQUADRAMENTO DEL CINGHIALE NELLE AREE LIMITROFE ALLA RISERVA

Al fine di implementare le informazioni su consistenza e distribuzione del Cinghiale nell'area vasta in cui ricade la Riserva, si ritiene opportuno analizzare i risultati, conseguiti nella stagione venatoria 2014/15, della pressione venatoria applicata al Cinghiale nel territorio libero di caccia, in particolare riferita all'attività delle squadre di caccia in braccata distribuite nei territori limitrofi.

La tabella 8 riporta i dati relativi all'attività delle squadre in braccata operanti nei territori attigui alla Riserva.

Tab. 8 - Elenco delle squadre di caccia in braccata operanti nell'area vasta della Riserva Gola del Furlo, nella stagione venatoria 2014/15.

ATC	DG	N. della/e Squadra/e di caccia in braccata	Periodo di attività
PS1	5	76	1 novembre 2014 – 31 gennaio 2015
PS1	6	73	
PS2	11	49-52-57-71-72-79	

5.1 Abbattimenti delle squadre di caccia in braccata nelle unità di gestione adiacenti la Riserva del Furlo (S.V. 2014/15)

In questa sezione vengono presentati gli indici cinegetici, relativi alla composizione numerica e percentuale delle diverse classi biologiche di cinghiale abbattute dalle squadre in ogni Distretto di Gestione venatoria confinante con la Riserva, conseguiti nella stagione venatoria 2014/15 (tabella 9).

Dopo la sensibile diminuzione del 2013/2014, nella precedente stagione venatoria le squadre che operano all'intorno della Riserva hanno visto un netto incremento degli abbattimenti, passando dai 347 individui della stagione 2013/14 ai 633 dell'attuale stagione venatoria.

Dal punto di vista dei singoli parametri biologici, la sex ratio è tornata nella normalità del rapporto 1:1; dal punto di vista della classe di età, gli adulti sono passati dal 53 al 49%, i giovani dal 22 al 27%.

In progressiva diminuzione sono il numero dei partecipanti e il numero delle battute totali.

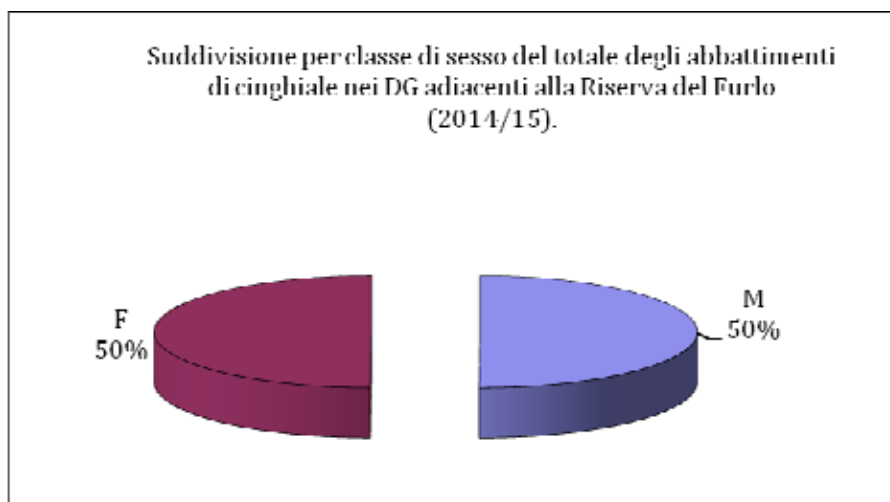
Tab. 9 - Indici cinegetici relativi al prelievo di Cinghiale in braccata nei DG adiacenti la Riserva (S.V. 2014/15).

DG	N° battute	N. cacciatori partecipanti (presenze)	ADULTI		SUBADULTI		GIOVANI		TOTALE CINGHIALI
			M	F	M	F	M	F	
5	35	956	28	45	17	10	24	26	150
6	30	992	25	43	7	1	23	23	122
11	183	4.465	102	69	52	62	39	37	361
TOTALE	248	6.413	155	157	76	73	86	86	633

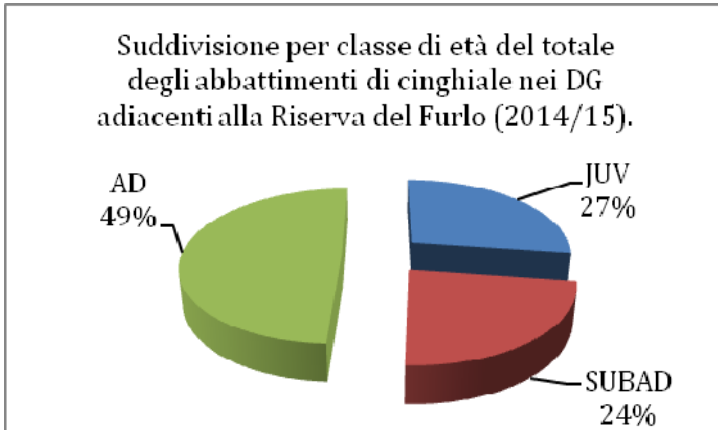
Approfondimenti sui diversi parametri (classe di età, sesso e peso) dei cinghiali abbattuti nei 3 distretti di gestione, nella stagione venatoria 2014/15, sono riportati in tabella 10.

Tab. 10 – Parametri della popolazione di Cinghiale abbattuta complessivamente in braccata nei DG adiacenti alla Riserva (S.V. 2014/15).

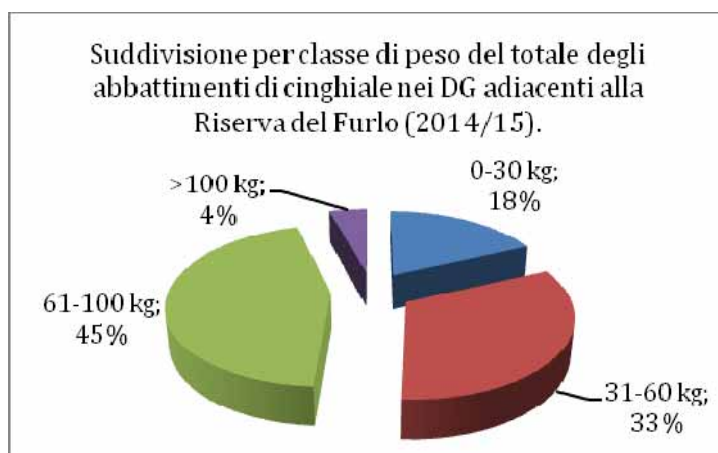
CLASSI DI SESSO	N	%
M	317	50%
F	316	50%
Tot.	633	100%



CLASSI DI ETA'	N	%
JUV	172	27%
SUBAD	149	24%
AD	312	49%
TOT	633	100%



CLASSI DI PESO	N.	%
0-30 kg	116	18%
31-60 kg	206	33%
61-100 kg	283	45%
>100 kg	28	4%
TOT.	633	100%



6 ANALISI DEI DANNI

Gli impatti determinati dalla presenza del cinghiale sono molteplici.

Come già analizzato nel Piano Quinquennale, e poi nel Piano annuale 2014, tra gli impatti principali si annoverano:

- danni alle produzioni agricole
- rischio per l'incolumità pubblica
- erosione dei suoli
- danni all'ecosistema
- problematiche di carattere sociale

In questo capitolo vengono presi in considerazione i principali impatti provocati dal cinghiale nella Riserva e nell'area buffer, raccogliendo le informazioni fornite dalla Riserva della Gola del Furlo, dall'ATC PS1 e dall'ATC PS2 per i territori di loro competenza.

6.1 Danni in agricoltura

I danni provocati da questa specie in ambito agricolo rappresentano generalmente la voce più consistente, sia in relazione al complesso dei danni prodotti dalla fauna selvatica alle attività antropiche, sia nell'ambito delle diverse specie animali responsabili.

Nella Riserva della Gola del Furlo i dati relativi al periodo 2011/2014, sono sintetizzati nella tabella seguente.

Tab. 11 - Danni da cinghiale richiesti e/o liquidati dalla Riserva della Gola del Furlo nel periodo 2010/2014.

Annualità	Superficie (ettari)	Importo richiesto (€)	Importo liquidato (€)
Tot. 2010	8,99	€ 8.125,35	€ 8.125,35
Tot. 2011	26,83	€ 16.903,40	€ 12.047,09
Tot. 2012	40,12	€ 28.923,12	€ 21.170,10
Tot. 2013	/	€ 19.667,00	€ 15.841,40
Tot. 2014	28,31	€ 12.931,00	/

Per l'annualità 2014 non sono ancora stati erogati i fondi per la liquidazione dei danni; complessivamente sono state presentate n. 4 richieste per un totale di € 12.931, relative a 4 appezzamenti coltivati a grano duro, della superficie complessiva di 28,31 ettari. Ne risulta che dopo alcuni anni di incremento, nel 2013 la curva delle richieste e delle liquidazioni ha invertito la tendenza, con una progressiva diminuzione dei danni che sembra confermata anche nel 2014.

Si ricorda che il rilevamento dei danni da cinghiale alle produzioni agricole e forestali, periziato da personale idoneo (come previsto dal Regolamento, art. 9), oltre ad individuare l'entità economica del danno, deve soddisfare le seguenti esigenze:

- intervento presso la sede del danno entro i primi 3 giorni dall'evento
- identificazione accurata delle colture danneggiate e della specie animale responsabile
- rilevamento delle coordinate con GPS
- partecipazione agli incontri della Commissione di valutazione danni

Per quanto riguarda i danni in agricoltura verificati nell'area buffer, i dati a disposizione sono relativi alle intere UG del cinghiale e non ai soli territori direttamente inseriti nell'area buffer. Ne consegue che i seguenti dati sono indicativi di una presenza numerica del cinghiale in questi territori e di una tendenza ad arrecare danni da parte della popolazione riferibile all'area indagata, piuttosto che rappresentare un'analisi puntuale.

Nelle seguenti tabelle vengono analizzati i danni liquidati dai due ATC nelle annualità 2013/2014.

Tab. 12 - Danni da cinghiale richiesti all'ATC PS1, relativi alle Unità di Gestione ricadenti nell'area buffer della Riserva della Gola del Furlo nel periodo 2013/2014.

DG	UG	SQUADRA	COMUNE	DANNO (€)
DG5	76/5	76	Fermignano	4.256,46
			Urbino	522,76
Tot.				4.779,22
DG6	73/6	73	Fermignano	2.585,35
			Urbino	1.456,94
Tot.				4.042,28
TOT. ATC PS1 (2013)				€ 8.821,51

DG	UG	SQUADRA	COMUNE	DANNO (€)
DG5	76/5	76	Fermignano	5.344,64
			Urbino	7.042,40
Tot.				12.387,04
DG6	73/6	73	Fermignano	10.308,67
			Urbino	14.864,01
Tot.				25.172,68
TOT. ATC PS1 (2014)				€ 37.559,72

Tab. 13 - Danni da cinghiale richiesti all'ATC PS2, relativi alle Unità di Gestione ricadenti nell'area buffer della Riserva della Gola del Furlo nel periodo 2013/2014.

DG	UG	COMUNE	DANNO (€)
DG11	49	Cagli	4.957,00
Tot.			4.957,00
DG11	52	Acqualagna	3.847,00
DG11	52	Cagli	0,00
Tot.			3.847,00
DG11	57	Cagli	4.296,00
DG11	57	Fossombrone	0,00
Tot.			4.296,00
DG11	71	Fossombrone	892,00
DG11	71	Cagli	150,00
Tot.			1.042,00
DG11	79	Fossombrone	1.104,00
Tot.			1.104,00
TOT. ATC PS2 (2013)			€ 15.246,00

DG	UG	COMUNE	DANNO (€)
DG11	49	Cagli	2.310,38
Tot.			2.310,38
DG11	52	Acqualagna	2.379,63
DG11	52	Cagli	3.309,71
Tot.			5.689,34
DG11	57	Cagli	2.088,51
DG11	57	Fossombrone	2.593,55
Tot.			4.682,06
DG10	67	Cagli	9,41
DG10	67	Fossombrone	11,69
DG10	67	Pergola	3,76
Tot.			24,87
DG11	71	Fossombrone	3.467,31
Tot.			3.467,31
DG11	72	Cagli	5.758,29
DG11	72	Fossombrone	7.150,76
DG11	72	Pergola	2.302,61
Tot.			15.211,65
DG11	79	Fossombrone	2.640,62
Tot.			2.640,62
TOT. ATC PS2 (2014)			€ 34.026,22

L'analisi delle tabelle mostra evidenti incrementi dei danni nelle aree comprese in area buffer, arrecati dal cinghiale alle colture in atto, in particolar modo, nell'ATC PS1 l'importo totale è quasi quintuplicato.

6.2 Incidenti stradali

Negli ultimi mesi non si sono verificati incidenti stradali che abbiano coinvolto il cinghiale nell'area della Riserva, mentre non ci sono dati puntuali per l'area buffer.

7 GESTIONE DEL CINGHIALE

7.1 Interventi di prevenzione

Gli interventi di prevenzione rappresentano una misura fondamentale per ridurre l'impatto delle specie faunistiche problematiche sulle attività antropiche, soprattutto in considerazione dell'incremento esponenziale che i danni da cinghiale possono subire nel tempo, con forti ripercussioni sulla stabilità e sulle attività dei singoli enti gestori

Queste misure, ancora abbozzate dalla Riserva, dovranno acquisire nuova forza e vitalità, al fine di ridurre progressivamente l'incidenza del cinghiale.

La Riserva ha il compito di indire un bando annuale per la promozione dei metodi di prevenzione a favore dei proprietari e conduttori di fondi agricoli nel proprio territorio; è auspicabile che venga sviluppato l'uso delle colture a perdere (ove possibile e compatibile con il territorio della Riserva) e le recinzioni elettrificate per la difesa delle colture agricole (orticole, cerealicole, ad alta redditività economica, vigneti).

7.2 Colture a perdere

Il Regolamento per la gestione del cinghiale nella Riserva del Furlo prevede la concessione di contributi finalizzati alle colture a perdere, che:

- a. non possono essere realizzate in aree limitrofe a coltivazioni produttive in atto;*
- b. possono essere realizzate a distanza superiore a m. 300 dai confini della Riserva;*
- c. vengano realizzate di preferenza all'interno o ai margini delle aree boscate o arbustate e nelle aree individuate dal Piano annuale di gestione, utilizzando produzioni particolarmente appetite dal Cinghiale;*
- d. permangano durante il periodo estivo almeno sino al periodo delle semine autunnali;*
- e. possano interessare superfici massime di ha 2,0.*

Il Regolamento per la Gestione del Cinghiale nella Riserva del Furlo prevede che entro il 30 settembre di ogni anno siano dichiarate le superfici coltivate da parte dei conduttori dei fondi agricoli, misura necessaria per procedere ad eventuali richieste di risarcimento danni. Tale misura consente alla Riserva di provvedere ad una più efficace azione di prevenzione dei danni da fauna selvatica, ovviamente commisurata alle colture previste o in atto. Copia del modulo per la dichiarazione è riportata di seguito.

Alla Provincia di Pesaro e Urbino
 Organismo di Gestione della
 Riserva Naturale Statale Gola del Furlo
 via Gramsci, 4
 61121 PESARO

DICHIARAZIONE DI PRODUZIONE AGRICOLA PER L'ANNATA AGRARIA 20..-20..

(Scadenza 31 Dicembre 20....)

dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà ex art. 4 L. n. 15/68

Il Sottoscritto/a, la Ditta _____

codice fiscale _____

nato/a a _____ il _____

residente a _____ indirizzo _____ tel. _____

ai sensi e per gli effetti delle disposizioni contenute negli articoli 46 – 47 del D.P.R. n. 445/2000 e consapevole che le dichiarazioni mendaci sono punite ai sensi del Codice Penale e delle Leggi speciali vigenti in materia,

VISTO

il "Regolamento per la Gestione del Cinghiale nella Riserva Naturale Statale Gola del Furlo", approvato con Del. Cons. Prov. n° 14 del 26/02/2013,

DICHIARA SOTTO LA PROPRIA RESPONSABILITA'

le **tipologie culturali** che intenderà coltivare sul fondo sito nel Comune di _____

loc. _____ titolo di possesso _____ distinto:

(proprietario-affittuario etc.)

Estremi catastali		Superficie (ha)	Coltura	Stima periodo semina	Stima periodo raccolta
Foglio	Mappali				
Somma (ha)					

ricadente all'interno della perimetrazione della Riserva Naturale Statale Gola del Furlo.

Con osservanza.

Ai sensi dell'art. 27 della Legge 31/12/1996 n° 675, il sottoscritto consente il trattamento dei dati personali unicamente per il completamento del procedimento autorizzativo e dell'attività di controllo.

_____, li _____
 luogo data firma

All'interno della Riserva insistono terreni agricoli afferenti a 17 diversi proprietari, per un totale di circa 204 ettari coltivati; la media per proprietario è di 12,78 ettari (dati riferiti al 2010).

Le colture usualmente presenti nel territorio della Riserva sono individuabili nell'ambito di: vite, grano, mais, frutteto, ortaggi, erba medica, piante officinali, tartufaia, olivo.

Nel 2014 sono pervenute alla Riserva 4 domande per il finanziamento di colture a perdere. In tabella 14 sono riportati i dati relativi alle principali tipologie solitamente utilizzate nella prevenzione dei danni da cinghiale.

Tab. 14 – Investimenti per prevenzione dei danni da cinghiale nel periodo 2010/2014.

ANNO	COLTURE A PERDERE				RECINZIONI
	Località	Superficie (ha)	Colture	Importi	
2011	/	/	/	/	/
2012	Pagino (Fermignano)	4,90	favino, pisello, grano, orzo	3.920,00 €	/
2013	/	/	/	/	/
2014	S. Martino dei Muri (Fossombrone)	1,80	orzo	1.530,00 €	/
	Acqualagna	2,00	girasole	1.700,00 €	/

Per il 2015 sono pervenute n. 3 richieste di colture a perdere:

- Fosse di Sopra (Acqualagna): 2,50 ettari (girasole)
- Pian Marino (Fossombrone): 2 ettari (orzo)
- Acqualagna: 1,73 ettari (girasole)

Va rimarcato che le colture a perdere devono sottostare alle condizioni già discusse in precedenza, poiché le finalità di tale intervento sono di mantenere il cinghiale in zone centrali della Riserva, mentre è da evitare il contatto con colture già in atto.

Le fig. 5 e 6 individuano il buffer di 300 m di ampiezza dal confine amministrativo, entro il quale non sono previste colture a perdere. A ciò si aggiunge l'impossibilità di mettere e coltura i prati sommitali caratterizzati da habitat comunitari prioritari, in particolare l'habitat 6210 - *Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco-Brometalia) (*stupenda fioritura di orchidee)*.

Le aree potenziali, rappresentate da piccoli appezzamenti coltivati o comunque lavorati in tempi recenti, adiacenti aree boscate e/o arbustate, al di fuori delle condizioni precedentemente illustrate, sono dislocate in limitati settori (per un totale di circa 18 ettari), in prevalenza nel territorio del M. Paganuccio, ma certo non in grado di incidere significativamente sull'attrattività alimentare nei confronti del cinghiale.

In ogni caso, è in tali zone che la Riserva dovrà spingere i proprietari a realizzare colture a perdere.

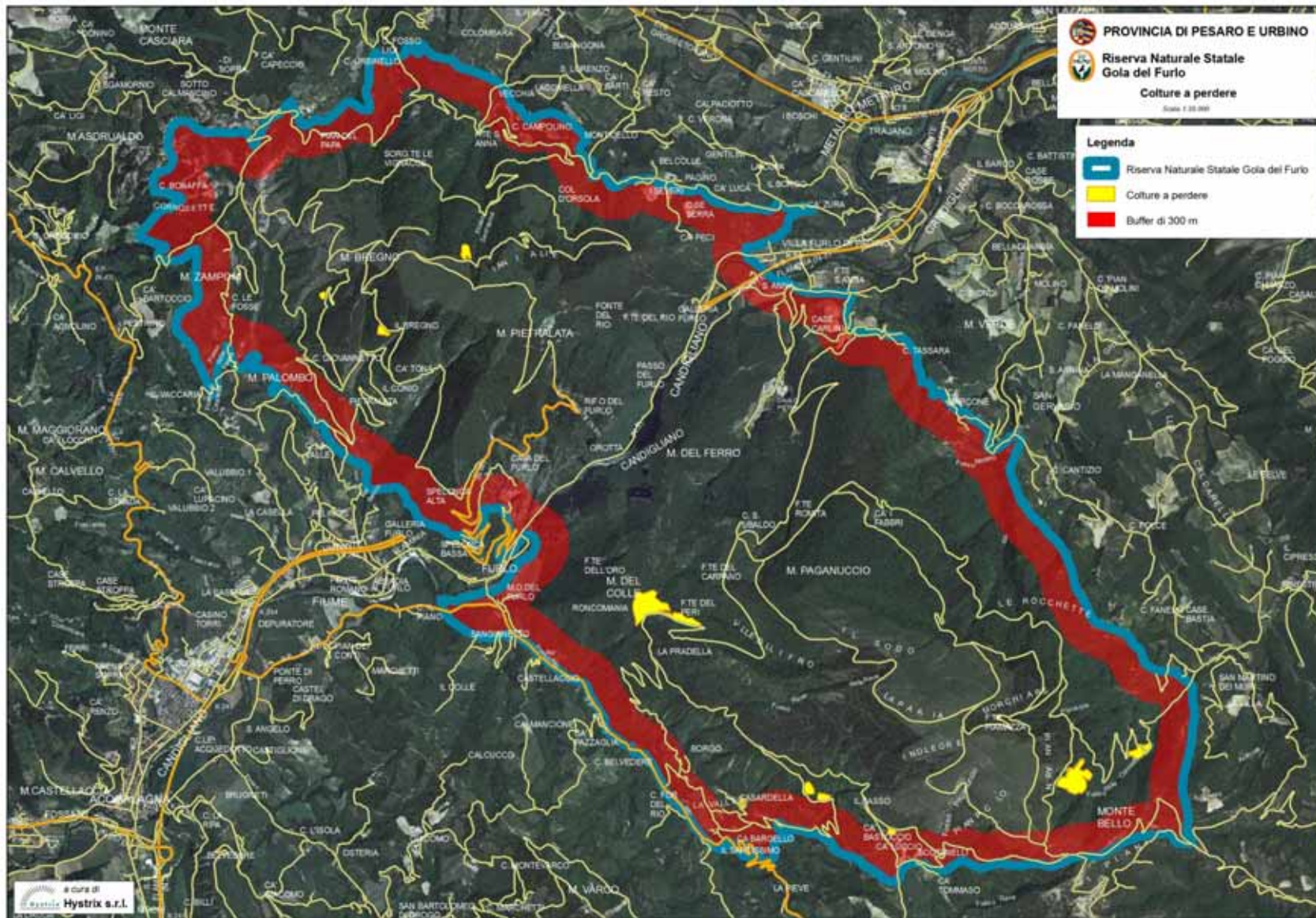


Fig. 5 – Foto aerea (elaborata da Google Hearth) della Riserva Gola del Furlo con evidenziato il buffer di 300 m e le aree potenzialmente idonee per le colture a perdere.

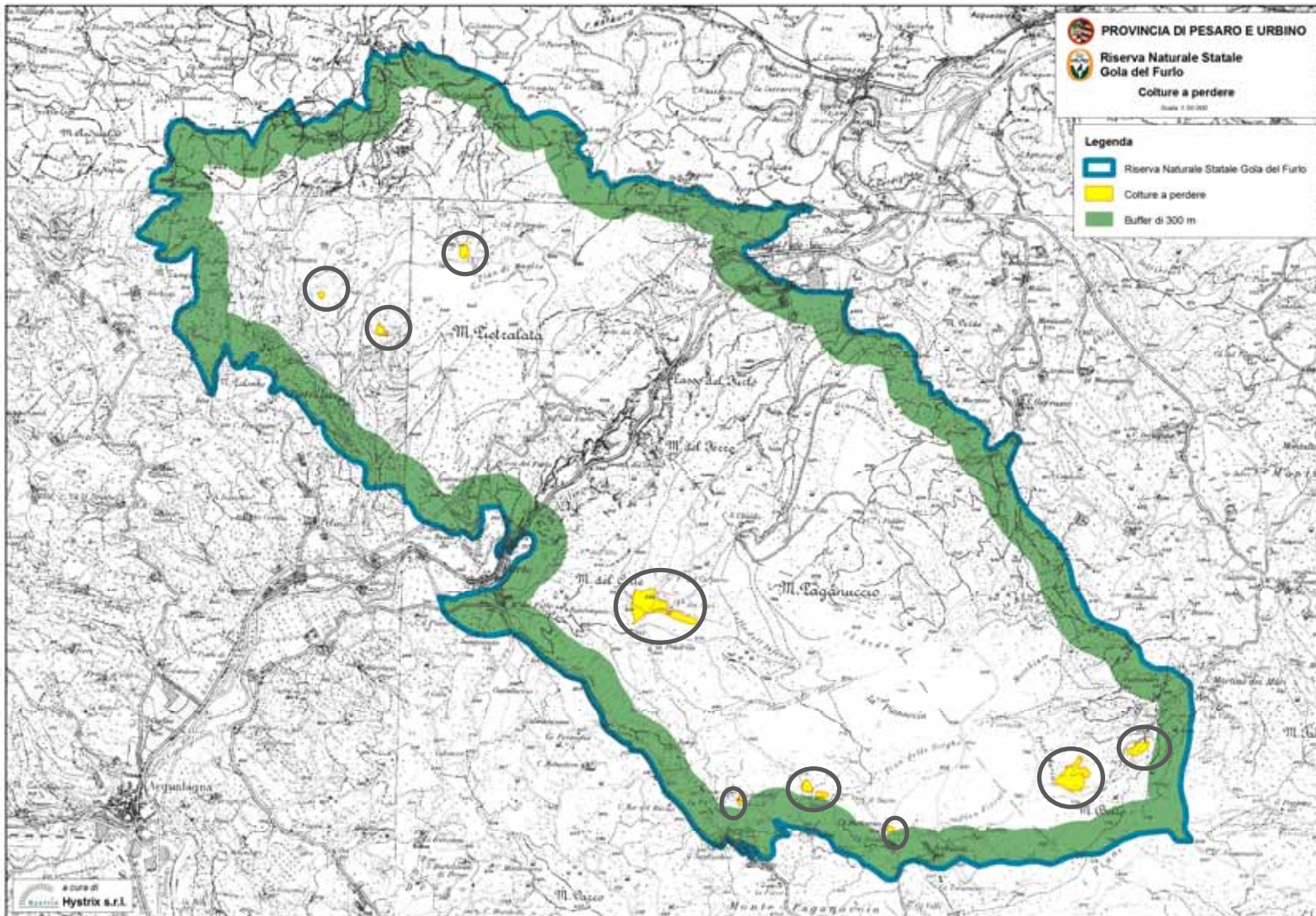


Fig. 6 – Carta della Riserva della Gola del Furlo con evidenziato il buffer di 300 m e le aree potenzialmente idonee per le colture a perdere.

7.3 Monitoraggio dei tratti stradali a rischio

La viabilità stradale deve essere mantenuta sotto controllo al fine di fornire la reale misura dell'entità del rischio, che è in funzione della consistenza della popolazione di cinghiale, degli erratici periodici ed occasionali della specie, del numero di automezzi in transito, degli orari di percorrenza della rete viaria, della velocità degli automezzi, ecc.

Dovrà quindi essere effettuato il monitoraggio della strada provinciale Tarugo per la parte compresa nella Riserva e per la porzione di confine dal ponte sul fiume Candigliano alla località Monte Paganuccio (fig. 7), con cadenza almeno trimestrale, per verificare la presenza trasversale di eventuali trottoi attivi, quale vie preferenziali di utilizzo da parte dei cinghiali per i propri spostamenti, caricando anche queste informazioni sul GIS.

Le operazioni di controllo lungo la viabilità stradale sono previste anche dal Disciplinare attuativo (art. 10) per gli operatori abilitati al controllo numerico, prevedendo il monitoraggio di un tratto stradale almeno una volta all'anno.

Qualora dai sopralluoghi di controllo si evidenzino attraversamenti preferenziali, saranno previste le relative misure di prevenzione, quali:

- installazione di barriere per impedire o deviare in siti a minor rischio, l'attraversamento degli animali;
- installazione di strutture volte ad indurre una maggior attenzione nell'automobilista o a ridurre la velocità dei veicoli;
- installazione di specifici catarifrangenti riflettenti finalizzati ad arrestare il movimento degli animali al sopraggiungere del veicolo;
- modificazione del sito allo scopo di creare condizioni non idonee all'attraversamento dei cinghiali.

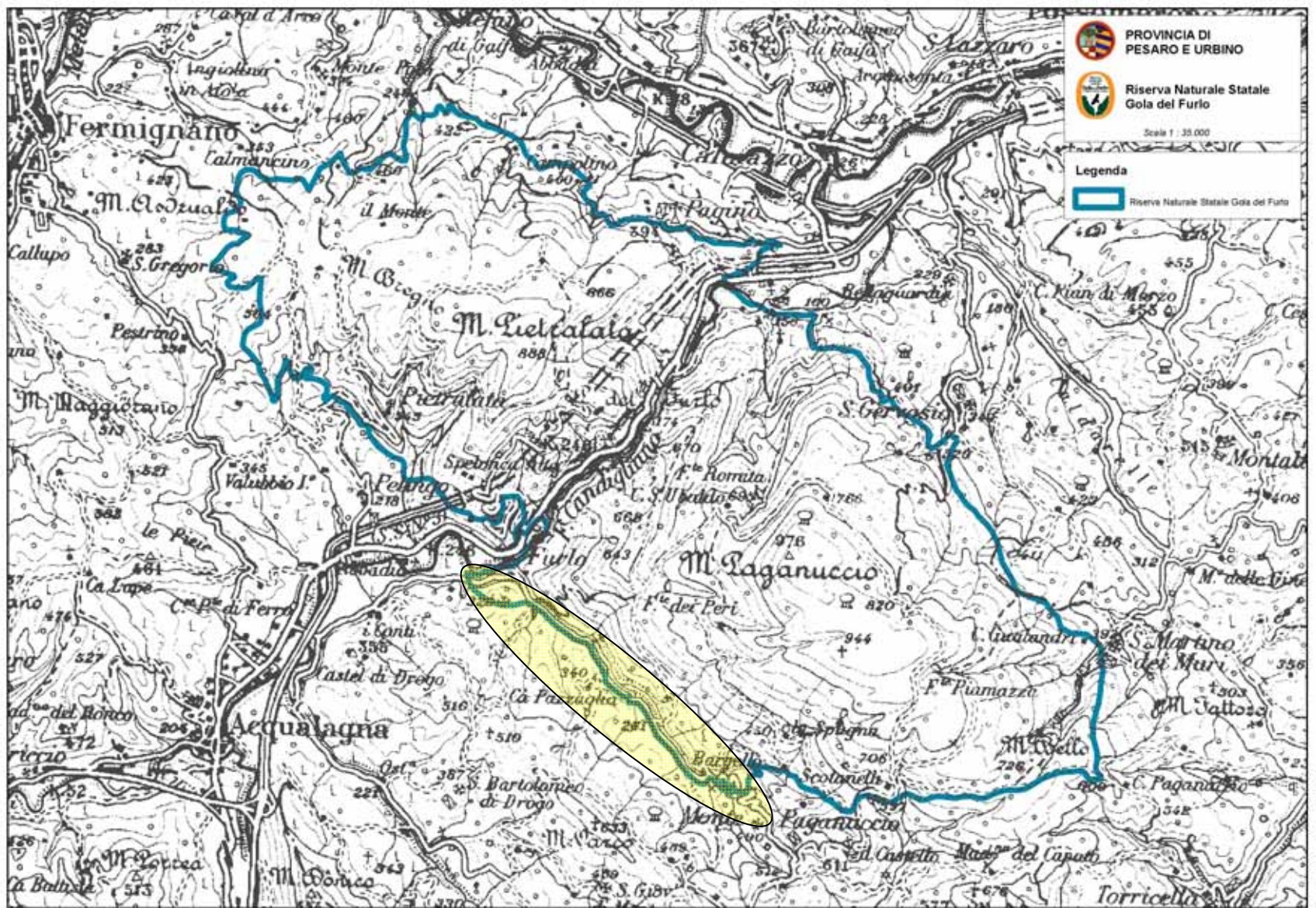


Fig. 7 – Carta della Riserva Gola del Furlo con evidenziata l'area di maggior interesse per l'incidenza del cinghiale sulla viabilità stradale.

7.4 Monitoraggio della popolazione

Il monitoraggio della popolazione di cinghiale nell'ambito della Riserva e dell'area buffer è ovviamente di importanza fondamentale per una buona gestione.

Il monitoraggio dovrà pertanto essere eseguito su tutte le aree utili dell'area di indagine, protratto nel tempo e realizzato attraverso le seguenti metodologie:

- *Osservazione diretta da punti di vantaggio in orario crepuscolare:* dopo i censimenti primaverili (marzo), dovranno essere svolti ulteriori censimenti nel mese di settembre, come previsto dal Piano quinquennale; tali censimenti dovranno essere svolti con le consuete modalità, impiegando tutti gli operatori disponibili in almeno 3 sessioni di osservazione, in corrispondenza delle stazioni di censimento individuate, utilizzando cannocchiali e/o binocoli. Gli operatori, adeguatamente coordinati, saranno dotati di cartografia e di apposite schede di rilevamento.
- *Monitoraggio tramite fototrappole:* l'uso di fototrappole, rese disponibili dalla Riserva, forniscono utili indicazioni ai movimenti ed alla struttura della popolazione, in aiuto ai diversi momenti di censimento da punti fissi di vantaggio. Le fototrappole dovranno essere posizionate in corrispondenza di aree di alimentazione, sia naturali che artificiali, e di punti di passaggio (trottoi) di cinghiale. Il controllo delle fototrappole avrà cadenza bisettimanale per tutto il periodo di indagine.

L'acquisizione di un quadro dettagliato della presenza del cinghiale nella Riserva potrà essere confermato con monitoraggi continuativi nel tempo, in grado di fornire indicazioni indispensabili per la gestione di questa specie. I momenti fondamentali di monitoraggio (primavera, autunno) dovranno essere, pertanto, ripetuti negli anni per non perdere tappe importanti della variabile fenologia del cinghiale.

È, infine, opportuno attuare e coordinare il monitoraggio della popolazione di cinghiale nella Riserva con quello realizzato da parte dei due ATC nelle aree adiacenti, al fine di omogenizzare il rilevamento ed avere maggiore attendibilità dei dati ottenuti.

7.5 Piano di controllo

In funzione dell'elaborazione dei dati di censimento primaverile (marzo 2015), nonché delle densità massime dichiarate accettabili all'interno della Riserva (Piano Quinquennale), è ipotizzabile suggerire l'adozione del controllo diretto della popolazione di Cinghiale, volto a contenere il tasso di danneggiamento alle produzioni agrarie, a conformarsi alla densità obiettivo stabilita nel Piano Quinquennale e a garantire in qualche modo una sostenibilità socio-economica di questa specie nell'ambito della Riserva e dei territori circostanti, riducendo il disagio sociale che la diffusa presenza del cinghiale genera.

Tale intervento potrà essere effettuato secondo i consueti principi gestionali, garantendo la conservazione della popolazione e agendo soprattutto sul contenimento della classe dei giovani dell'anno, per mantenere una struttura di popolazione dal minor potenziale riproduttivo.

Nel dettaglio si presenta l'ipotesi per un Piano di Prelievo da realizzarsi nell'ambito dell'annualità 2015, al fine di raggiungere la densità obiettivo di 3,0 individui/km², come riportato nel Piano Quinquennale della Riserva, opportunamente ripartito in funzione delle classi di sesso ed età.

Tab. 15 – Popolazione del cinghiale e Piano di abbattimento (n. massimo di individui prelevabili) nell'intera superficie indagata e nella Riserva della Gola del Furlo per il 2015.

PARAMETRI	ADULTI	SUBADULTI	GIOVANI	TOT.	DENSITÀ (ind/kmq)
Popolazione marzo 2015	162 (42%)	130 (33%)	98 (25%)	390	4,90
Obiettivo 2015	95	47	95	237	2,97
Incremento Utile Annuo	Circa 100%				
Piano abbattimento (P.A.) nell'intera area	125	133	275	533	
Piano abbattimento (P.A.) nella Riserva	47	51	109	208	

Il Piano proviene da una previsione dell'evoluzione della popolazione censita, overosia viene calcolato un piano di prelievo in funzione del normale incremento utile annuo (I.U.A.), che nel cinghiale si mantiene di media intorno al 100%.

A questa approssimazione si giunge anche attraverso un percorso che prende lo spunto da risultati ottenuti in situazioni analoghe, riferite al Parco Naturale della Gola della Rossa e di Frasassi (AN).

In questo caso, con una natalità realizzata ancora sotto le attese nel territorio regionale, si è verificato che le femmine abbattute sono in gran parte gravide, con una produttività in termini di embrioni pari a 4,3 per le subadulte e pari a 4,9 per le adulte.

Si stima pertanto che, durante l'anno solare 2015, almeno il 50% delle femmine subadulte e il 50% delle femmine adulte possa partorire, con gli indici di produttività sopracitati.

Inoltre viene considerato che nel corso dell'anno il 40% dei subadulti passi a far parte della classe degli adulti; la classe dei subadulti dell'anno verrà pertanto rappresentata dal rimanente 60% dei subadulti e dai giovani nati nell'anno in corso.

In questo modo la stima della popolazione per il 2015 ammonta a 760 individui per l'intera area oggetto di indagine, con una densità stimata di 9,54 ind/kmq.

Il Piano tende pertanto a ridurre tale densità prevista, attraverso il prelievo, che, riferito ovviamente alla sola superficie della Riserva, ammonta a 208 individui, debitamente ripartiti per classe di età. Va sottolineato che nella classe dei giovani vengono compresi anche gli eventuali embrioni che saranno rinvenuti in relazione all'abbattimento di femmine gravide.

Tab. 16 – Piano di abbattimento proposto e metodica utilizzata.

PARAMETRI	ADULTI			SUBADULTI	GIOVANI	Totale	Densità
	M	F	I				
Censimento	33	59	70	130	98	390	4,90
M=F ad	59	59	44	130	98	390	
Totale	81	81	0	130	98	390	4,90
Tasso produttività (media embrioni/50% FF ad. Gravidie)					230		
Tasso produttività (media embrioni/50% FF subad. Gravidie)					140		
Totale	81	81	0	130	468	760	9,54
40%Sub=Ad - sub= 60% sub+juv 2015	214			176	370	760	
Stima 2015 (tot)	214			176	370	760	9,54
%	28,2%			23,2%	48,7%		
Obiettivo 2015	95			47	95	237	2,97
Obiettivo 2015 (%)	40%			20%	40%	100%	
P.A.	119			129	275	523	
	P.A. 533 cinghiali in 9120 ha			P.A. Riserva	= 208		
P.A. Furlo proposto 2015	47			51	109	208	

I valori previsti dal Piano di abbattimento sono ripartiti in parti uguali tra femmine e maschi.

In tal modo la popolazione residua si attesterebbe su valori di densità di 2,97 individui/km² e le percentuali relative alle classi d'età si attesterebbero a:

- adulti 40%
- subadulti 20%
- giovani 40%

Il Piano Quinquennale prevede che gli interventi gestionali consentano il "Mantenimento di una popolazione vitale di cinghiale all'interno della Riserva, strutturata con un rapporto sessi tendente alla parità ed una percentuale minima di soggetti adulti pari ad almeno il 25% del totale".

7.6 Modalità di controllo

In base all'art. 8 comma 5 del Regolamento, è stato redatto un Disciplinare attuativo ove sono previste le regole per operare il controllo mediante cattura o con abbattimento diretto con sparo.

Il controllo diretto mediante cattura è regolamentato da apposito Disciplinare nel rispetto dei seguenti principi attuativi:

- impiego di gabbie-trappola specificatamente destinate allo scopo;
- impiego di recinti di cattura fissi o mobili in funzione della valutazione specifica relativa alle necessità di prelievo, ai territori individuati, alla possibilità di impianto e gestione, alla possibilità di gestione pratica degli animali catturati;
- individuazione di personale abilitato all'affidamento dell'impianto/struttura di cattura;
- definizione dei dispositivi autorizzativi e modalità di controllo delle attività degli operatori attraverso un sistema informatizzato;
- verifica periodica, con cadenza almeno quotidiana, delle strutture di cattura;
- nel rispetto del Piano di prelievo gli individui catturati saranno soppressi per mano di personale specificatamente abilitato ed autorizzato;
- modalità di controllo dei capi abbattuti;
- destinazione dei capi abbattuti.

Per quanto riguarda l'abbattimento diretto con sparo, l'applicazione pratica si attiene ai seguenti principi e prescrizioni, come previsto nell'apposito Disciplinare:

- sono state definite le stazioni fisse di sparo, opportunamente segnalate e rappresentate da un punto individuato e da un intorno definito, in zone idonee sotto il profilo della sicurezza e rispetto alla minimizzazione di impatto sulla fauna. Le stazioni sono numerate, fotografate, descritte e riportate in un GIS;
- gli operatori abilitati alla realizzazione degli interventi di controllo diretto tramite sparo sono annualmente autorizzati all'attività, previo superamento di specifica prova di tiro secondo i parametri determinati dal Regolamento;
- l'azione di controllo sarà realizzata in orari crepuscolari e nell'arco di periodi che non interessino momenti di particolare frequentazione della Riserva e che pertanto non dovranno coincidere con festività e giornate prefestive;
- definizione dei dispositivi autorizzativi e modalità di controllo delle attività degli operatori;
- il tiro dovrà essere effettuato esclusivamente dalle stazioni di sparo, su animale fermo;
- sono ammessi solo fucili con canna ad anima rigata, con caricamento manuale, dotati di ottica di precisione, con munizione atossiche;
- la presenza dell'operatore ai fini di controllo mediante sparo, il tiro effettuato, il ferimento dell'animale o il suo abbattimento dovranno essere registrati e segnalati su apposite schede di rilevamento (Allegato I e Allegato II), poi inseriti in un sistema informatizzato;

- i dati relativi alle misurazioni biometriche saranno registrati su apposita scheda (Allegato II);
- gli ambiti ricadenti nel raggio utile di tiro potranno essere interessati dal foraggiamento artificiale, limitato a 10 kg/settimana, al fine di incrementare il risultato di abbattimento;
- definizione delle modalità di controllo dei capi abbattuti;
- definizione della destinazione dei capi abbattuti.

Come nel caso del monitoraggio, anche nell'attuazione del controllo diretto con sparo nel territorio della Riserva, è opportuno coordinare tale attività con l'eventuale caccia di selezione che potrà essere effettuata dai due ATC nei territori adiacenti alla Riserva e nella stessa area buffer, in occasione soprattutto, del periodo di massimo impatto potenziale del cinghiale sulle coltivazioni agricole (aprile-giugno).

7.7 Zone di gestione e Stazioni di sparo

La zonizzazione individuata per la realizzazione dei censimenti è stata ripetuta anche per il controllo diretto. Le Zone di gestione ricalcano in gran parte i Distretti di censimento, pur con alcune variazioni.

Sono così state individuate nuovamente 4 zone di gestione per il controllo, 2 per il M. Pietralata e 2 per il M. Paganuccio. Nelle 4 Zone sono state individuate 45 stazioni di sparo, opportunamente cartografate, segnalate ed inserite in un GIS. La loro collocazione geografica nell'ambito delle 4 Zone di gestione per il controllo è riportata in fig. 8; la documentazione completa relativa alle caratteristiche delle singole stazioni è riportato nel Piano di Gestione 2014 (Allegato II).

Di seguito si allega l'elenco completo delle stazioni di sparo individuate:

Stazione	DENOMINAZIONE	Comune	Quota (m)	Uso del suolo	Zona di controllo	Angolo di sparo (°)	distanza punto foraggiamento (m)	Proprietà
1	CORNOSETTE 1	Acqualagna	489	zona erbosa, arbusteti, boschi	1	270°-280°	98	Demanio
2	FOSSE ALTE	Acqualagna	542	boschi radi, arbusteti, ex vigneto	1	125°-135°	117	Fantoni Franco
3	CORNOSETTE 2	Acqualagna	504	campo non seminato in mezzo a boschi	1	200°-220°	94	Fantoni Franco
4	FOSSE BASSE	Acqualagna	427	zona erosa, al margine bosco	1	150°-180°	61	Demanio
5	CA' LE FOSSE	Acqualagna	405	grano e prato in mezzo a boschi	1	200°-260°	145	Damiani Giuseppe
6	M. PALOMBO	Acqualagna	383	coltivi	1	330°-350°	85	Giannotti Pietro
7	POZZALONE	Acqualagna	589	prateria	1	120°-150°	90	Demanio
8	PIAN DEL PAPA	Acqualagna	536	radura, arbusteti, boschi	1	230°-240°	76	Demanio
9	IL MONTE	Acqualagna	590	radura	1	0°-20°	70	Demanio
10	M. BREGNO	Acqualagna	671	prateria	1	60°-80°	110	Demanio
11	IL BREGNO	Acqualagna	719	campo in mezzo a bosco	1	270°-290°	75	Damiani Giuseppe
12	FOSSO VIGNACCE	Urbino	356	semintivo con olivi e boschi	2	50°-60°	90	privato
13	ISOLA VECCHIA	Urbino	236	incolto, boschi, erbaio	2	190°-210°	80	privato
14	C. CAMPOLINO	Fermignano	332	coltivo in mezzo a bosco	2	35°-45°	70	Ferri Alessandro
15	MONTICELLO	Fermignano	353	coltivo in mezzo a bosco	2	350°-10°	75	Ferri Alessandro

Stazione	DENOMINAZIONE	Comune	Quota (m)	Uso del suolo	Zona di controllo	Angolo di sparo (°)	distanza punto foraggiamento (m)	Proprietà
16	CA' SERRA	Fermignano	356	incolto in mezzo a bosco	2	70°-80°	115	Corrieri Tiziano
17	PIAN DI MAGLIE 1	Fermignano	660	radura con ginepri	2	290°-320°	75	Demanio
18	PIAN DI MAGLIE 2	Fermignano	654	radura con ginepri	2	90°-110°	85	Demanio
19	PIAN DI MAGLIE 3	Acqualagna	756	radura	2	20°-30°	65	Demanio
20	PIAN DI MAGLIE 4	Fermignano	814	prateria con ginepri	2	0°-15°	90	Demanio
21	PIAN DI MAGLIE 5	Acqualagna	829	prateria con ginepri	2	80°-90°	120	Demanio
22	PIETRALATA Q850	Acqualagna	853	prati, pascoli	1	100°-120°	112	Demanio
23	CASE CARLINI 1	Fossombrone	247	erbaio	3	10°-20°	70	Fucili Giorgio
24	CASE CARLINI 2	Fossombrone	247	erbaio	3	205°-215°	120	Fucili Giorgio
25	CASE CARLINI 3	Fossombrone	252	boschi, erbaio	3	260°-285°	150	Fucili Giorgio
26	CAVA	Fossombrone	396	cava abbandonata oggi arbustata	3	190°-210°	50	Demanio?
27	FONTE DEL CARPANO 1	Cagli	589	radura in bosco e macchia	3	270°-290°	60	Demanio
28	FONTE DEL CARPANO 2	Cagli	554	radura in macchia	3	270°-310°	110	Demanio
29	TROCCHI PRADELLA	Cagli	549	prateria, bosco	3	70°-100°	95	Demanio
30	PRADELLA 1	Cagli	560	prateria	3	280°-330°	130	Demanio
31	PRADELLA 2	Cagli	568	marginie prateria con bosco	3	250°-280°	45	Demanio
32	CA' I FABBRI	Fossombrone	750	radura mista a bosco	3	100°-140°	90	Demanio
33	PINETA CA' I FABBRI	Fossombrone	651	pineta e strada	3	70°-80°	60	Demanio
34	FOSSO LECCE	Fossombrone	372	bosco	3	80°-90°	50	privato
35	IL SODO	Cagli	905	prateria, arbusteti, boschi	4	150°-190°	85	Demanio
36	LA SPUGNA	Cagli	564	incolto tra boschi e rimboschimenti	4	350°-20°	100	Del Romano Roberto
37	IL SASSO	Cagli	659	incolto con ginepri in mezzo a bosco	4	350°-40°	120	Demanio
38	CA' BRUGNOLINI	Cagli	512	coltivo in mezzo a bosco	4	10°-40°	100	Ferri Mario
39	PIAN DELLE GORGHE 1	Cagli	859	prateria, pineta	4	330°-10°	95	Demanio
40	PIAN DELLE GORGHE 2	Cagli	858	prateria	4	150°-200°	130	Demanio
41	PIAN MARINI 1	Fossombrone	755	pineta e radura	4	50°-60°	108	Demanio
42	PIAN MARINI 2	Fossombrone	698	coltivi, boschi	4	100°-110°	120	Catalani Sabina
43	PIAN MARINI 3	Fossombrone	675	coltivi, boschi	4	80°-130°	80	Catalani Sabina
44	S. MARTINO DEI MURI	Fossombrone	369	erbaio in mezzo a bosco	4	230°-240°	50	privato
45	M. BELLO	Fossombrone	722	arbusteti e radura	4	20°-30°	110	Demanio

Per la corrente annualità si ritiene che la stazione di sparo (n. 32) non debba essere utilizzata, in considerazione dell'intensa programmazione di attività didattiche prevista presso il rifugio Ca' I Fabbri.

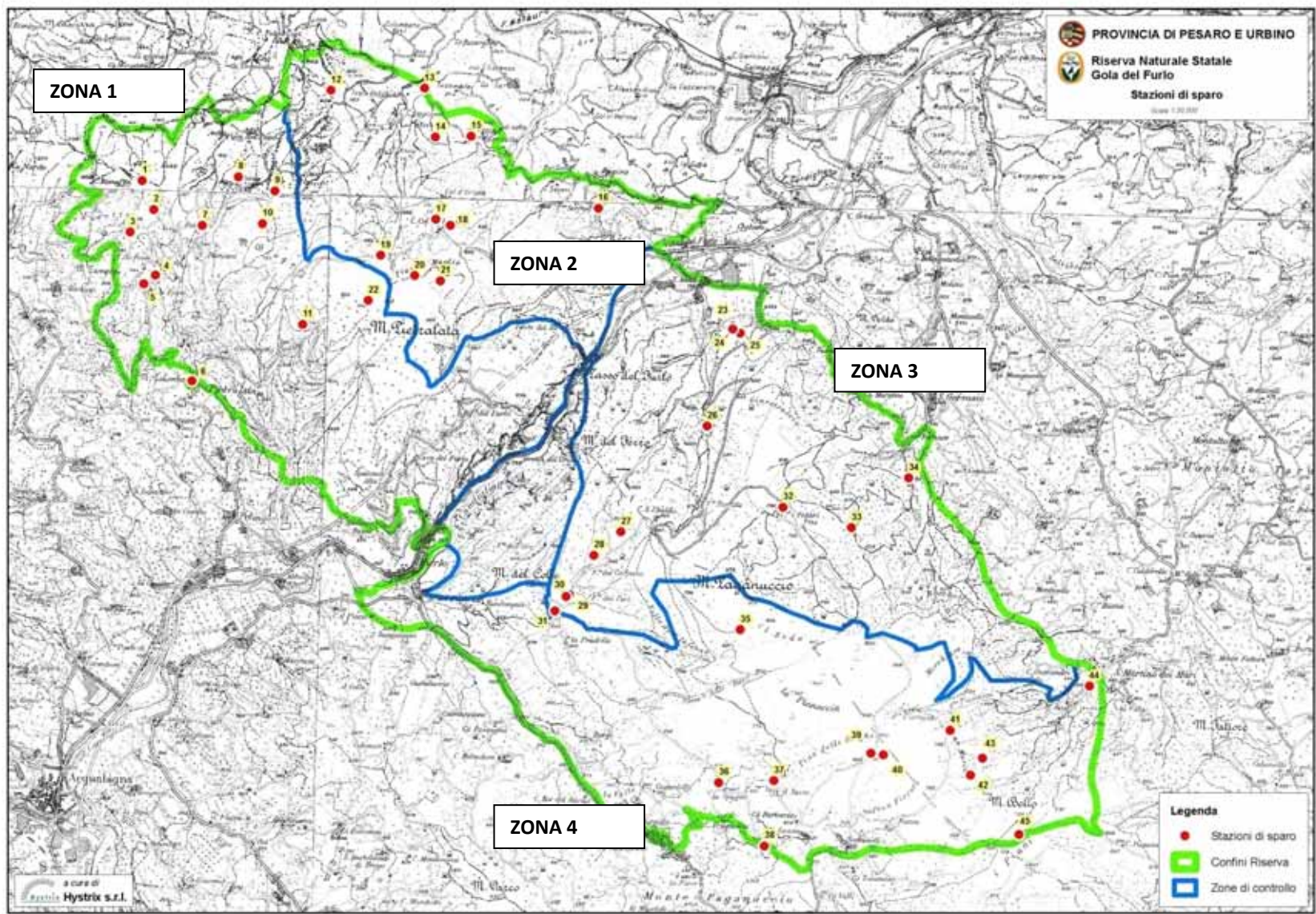


Fig. 8 – Zone di gestione per il controllo e distribuzione delle stazioni di sparo, nell’ambito della Riserva della Gola del Furlo (cfr. Allegato II).

7.8 Operatori del cinghiale

Gli operatori previsti per la collaborazione alla gestione del cinghiale, hanno già partecipato alle operazioni di censimento primaverile (marzo 2014, marzo 2015). In base alla partecipazione ai seminari di aggiornamento (febbraio 2014, maggio 2015), gli operatori attivi sono 42, suddivisi per Zona di controllo:

N.	COGNOME	NOME	ZONA
1	BASTIANELLI	GIORGIO	2
2	BETTINI O PETTINI	MARCELLO	2
3	BRANDI	GIUSEPPE	1
4	BRANDI	UBALDO	2
5	CAMPELLO	MAURIZIO	3
6	CANCELLIERI	LUCIANO	4
7	CANDIERACCI	FRANCESCO	3
8	CARCIANELLI	MARCO	1
9	CHIARUCCI	GIANFRANCO	1
10	CODIGNOLA	ARTURO	1
11	CODIGNOLA	GIOVANNI	1
12	DORMI	GIORGIO	1
13	GABRIELLI	GERARDO	4
14	IODIO	MATTEO	4
15	LUZI	MAURO	3
16	MARINI	GERICO	2
17	MASCIOLI	ADRIANO	3
18	MAZZI	DANIELE	4
19	MEZZOLANI	LORIS	4
20	ORADEI	SILVANO	3
21	OTTAVI	SERGIO	4
22	PACI	RODOLFO	2
23	PASSERI	DANIELE	1
24	PICCHI	GRAZIANO	4
25	PICCHI	GILBERTO	4
26	PIERUCCI	DENIS	3
27	POLIDORI	STEFANO	2
28	RAGNI	FILIPPO	3
29	RAGNI	LEANDRO	4
30	ROCCHETTI	LEARCO	3
31	ROSSI	ANTINISCO	1
32	SANTI	PAOLO	1
33	SAVINI	PIERO	1
34	SERAFINI	SERGIO	2
35	SERAFINI	SANDRO	3
36	SERAFINI	SILVANO	3
37	TOMASELLI	LUIGI	1
38	TOMASELLI	DENIS	1
39	TONTINI	MARZIO	2
40	TONTINI	MORENO	2
41	TOPI	PAOLO	4
42	VETRI	SANZIO	2

La modalità della loro partecipazione è definita in dettaglio nel Disciplinare attuativo, a cui si rimanda.

8 RIEPILOGO INTERVENTI GESTIONALI ATTUABILI NEL 2015

La Riserva Naturale Statale Gola del Furlo intende quindi adottare le tipologie di intervento di seguito riassunte:

- ◆ Realizzazione di strutture di prevenzione del danno in agricoltura quali recinzioni fisse e soprattutto recinzioni elettrificate secondo lo specifico Regolamento vigente.
- ◆ Individuazione e destinazione di utilizzo di appezzamenti coltivati specificatamente come colture a perdere.
- ◆ Indennizzo monetario del danno economico determinato dalla presenza del cinghiale secondo norme e protocolli che garantiscano una rapidità di intervento sia nella verifica delle situazioni contingenti che nella liquidazione delle spese.
- ◆ Controllo diretto della popolazione di cinghiale finalizzato al contenimento numerico per abbassare il tasso di danneggiamento delle produzioni agrarie e diminuire i conflitti sociali tra popolazione residente e fauna selvatica. Tale intervento potrà essere effettuato secondo i corretti principi gestionali, garantendo la conservazione della popolazione e agendo soprattutto sul contenimento della classe dei giovani dell'anno, per mantenere una struttura di popolazione dal minor impatto sulle colture agrarie.

Le metodologie di intervento previste sono:

- trappolaggio;
- abbattimento mediante tiro selettivo.

Il controllo diretto (trappolaggio + abbattimenti), dovrà rispettare il prelievo secondo il seguente Piano di Prelievo, redatto sulla base dei dati disponibili, riferiti alla consistenza primaverile della popolazione.

Piano di prelievo di Cinghiale previsto per l'anno 2015

Classe d'età	n. individui prelevabili (50% M, 50% F)	% della classe stimata relativa alla popolazione residua
Giovani (0 – 11 mesi), compresi eventuali embrioni	109	40%
Subadulti (12 – 23 mesi)	51	20%
Adulti (> 24 mesi)	47	40%
TOTALE	208	100%

In itinere dovrà essere previsto un monitoraggio delle presenze nei diversi ambiti territoriali, degli abbattimenti, degli episodi di danneggiamento, così da differire le modalità e l'impatto del controllo in modo più mirato e specifico, in relazione alle situazioni locali che verranno a determinarsi. In particolare lo svolgimento dei successivi monitoraggi potrà essere fondamentale per adeguare il Piano di controllo alle mutate situazioni, anche in considerazione della modesta superficie dell'area protetta.

Si conferma la necessità di realizzare una verifica anche nel pieno periodo di campagna di controllo per valutare le fluttuazioni della popolazione ed eventualmente correggere il Piano di prelievo a carico delle diverse classi di individui.

Si conferma l'opportunità, per le finalità da perseguire, di avviare l'azione di controllo diretto agendo in prevalenza sulle classi dei subadulti e dei giovani.

Nel caso in cui l'Ente gestore opti per realizzare anche l'attività di trappolaggio, sarà di importanza determinante organizzare e regolamentare nel dettaglio tale attività.

Relativamente alla necessità di avere un costante, corretto, approccio alla difficile problematica della gestione del Cinghiale, si sottolinea ancora l'importanza di mantenere un elevato livello d'attenzione sul tema, tendendo alla ricerca di ulteriori e dettagliati elementi conoscitivi relativi ai diversi aspetti dell'organizzazione della gestione.

9 PERSONALE IMPIEGATO

Ai fini della realizzazione delle azioni previste dalla gestione del Cinghiale, sono necessarie a vario titolo forze-lavoro individuabili, per le diverse competenze e ruoli, come di seguito descritto.

- Operatori di gestione del Cinghiale della Riserva, individuati in quegli operatori che hanno già conseguito l'abilitazione a seguito del percorso formativo, e che abbiano frequentato i successivi momenti di formazione previsti dal Regolamento.
- Perito Agrario o Agronomo abilitato all'effettuazione di perizie, il cui impiego sarà rivolto alla verifica dei danni causati dal cinghiale in agricoltura ed alla stesura di relative perizie tecniche.
- Tecnico faunistico con laurea in Scienze Naturali o Biologiche e dotazione curriculare di almeno tre anni di esperienza nel settore della gestione faunistica degli Ungulati in particolare nelle aree protette. L'impiego di tale figura professionale riguarda il coordinamento della gestione pratica delle problematiche, oltre che la redazione dei documenti di analisi e sintesi necessari.
- Personale afferente alla Riserva con mansioni di vigilanza, al fine di monitorare le azioni previste in attuazione, nonché di collaborare per le attività pratiche sul territorio che determinino impegni di trasporto, movimentazione materiali, rapporti con i residenti, verifica e controllo di strutture e impianti.
- Personale amministrativo e di segreteria per le competenze relative, individuabili nell'ambito della struttura amministrativa cui fa capo l'Organismo gestore dell'Area.

Altre figure professionali potranno essere previste nell'ambito dello svolgimento e realizzazione di specifici interventi, all'uopo individuate ed opportunamente coinvolte.

10 ARCHIVIAZIONE DATI

Per quanto riguarda le modalità di archiviazione dei dati, dovrà essere confermato un Sistema Informativo Territoriale (GIS), indispensabile per un'archiviazione omogenea e completa delle informazioni, sia di carattere qualitativo, sia riferite ai dati quantificabili, parametrizzabili e cartografabili.

La banca dati, che deve costituire la base de GIS, deve contenere le seguenti informazioni:

- ✓ anagrafe degli Operatori abilitati alla gestione del Cinghiale nei territori della Riserva;
- ✓ anagrafe dei proprietari/conduttori dei fondi all'interno della Riserva, con informazioni relative ai fondi stessi (estensione, riferimenti catastali, localizzazione geografica, ecc.);
- ✓ risultati delle sessioni di censimento realizzate all'interno della Riserva;
- ✓ risultati di censimento, abbattimento ed indici cinegetici riferiti all'area "buffer" esterna alla Riserva;
- ✓ uso del suolo dei territori della Riserva aggiornato annualmente, con indicazione di destinazione d'uso, superficie degli appezzamenti, periodo e riferimenti cartografici;
- ✓ richieste di risarcimento danni in agricoltura con indicazione di tipologia, entità, costi, periodo e riferimenti cartografici, esiti delle perizie, status relativo a liquidazione e pagamento;
- ✓ interventi di prevenzione realizzati nella Riserva, con indicazione della tipologia, entità, costi, periodo e riferimenti cartografici;
- ✓ danni in agricoltura in area "buffer", con indicazione della tipologia, entità, costi, periodo e riferimenti cartografici;
- ✓ incidenti stradali causati dal cinghiale all'interno della Riserva e sulle strade di confine, con indicazione dell'entità, costi, periodo, orario e riferimenti cartografici;
- ✓ interventi di mitigazione del rischio realizzati all'interno della Riserva e sulle strade di confine, con indicazione della tipologia, costi e riferimenti cartografici;
- ✓ azione di controllo diretto nella Riserva, con indicazione di tipologia, localizzazione dei siti di attività, periodo/giornate di attività, modalità operative e quanto attinente agli interventi;
- ✓ risultati dell'attività di controllo diretto, con dati riferiti ai soggetti abbattuti (classe d'appartenenza, rilevazioni biometriche, stato di gravidanza delle femmine, presenza di patologie, ecc.).

Il GIS deve essere supportato da una base cartografica di riferimento e da ogni informazione geografica necessaria ai fini della georeferenzialità delle informazioni e dei dati relativi alla gestione della problematica. Tale strumento dovrà quindi rappresentare un funzionale elemento lavorativo per estrapolare elaborazioni utili all'analisi della problematica e definire in maniera puntuale e concreta le linee strategiche da adottare per ottimizzare la gestione del Cinghiale nella Riserva Naturale Statale Gola del Furlo.



ALLEGATI

ALLEGATO I: SCHEDA ATTIVITA' DI CONTROLLO DEL CINGHIALE

ALLEGATO II: SCHEDA ABBATTIMENTO CINGHIALE

ALLEGATO I

	<p>Riserva Naturale Statale Gola del Furlo ATTIVITA' DI CONTROLLO CINGHIALE (<i>Sus scrofa</i>)</p>	
---	--	---

SCHEDA FINE ATTIVITA' DI CONTROLLO TRAMITE ABBATTIMENTO							
OPERATORE						
DATA	ORA INIZIO			ORA FINE			
STAZIONE SPARO	N.		STAZIONE FORAGGIATA			SI NO	
CINGHIALI ABBATTUTI	N.		CINGHIALE FERITO			SI NO	
N. CINGHIALI AVVISTATI	M AD	F AD	IND. AD	M SUBAD	F SUBAD	IND. SUBAD	GIOVANI
ALTRI ANIMALI AVVISTATI							

NOTE: _____

Firma _____

	<p>Riserva Naturale Statale Gola del Furlo ATTIVITA' DI CONTROLLO CINGHIALE (<i>Sus scrofa</i>)</p>	
---	--	---

SCHEDA FINE ATTIVITA' DI CONTROLLO TRAMITE ABBATTIMENTO							
OPERATORE						
DATA	ORA INIZIO			ORA FINE			
STAZIONE SPARO	N.		STAZIONE FORAGGIATA			SI NO	
CINGHIALI ABBATTUTI	N.		CINGHIALE FERITO			SI NO	
N. CINGHIALI AVVISTATI	M AD	F AD	IND. AD	M SUBAD	F SUBAD	IND. SUBAD	GIOVANI
ALTRI ANIMALI AVVISTATI							

NOTE: _____

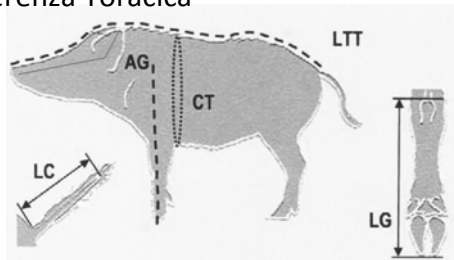
Firma _____

ALLEGATO II

	<p>Riserva Naturale Statale Gola del Furlo SCHEDA ABBATTIMENTO CINGHIALE (<i>Sus scrofa</i>)</p>	
---	---	---

OPERATORE		
DATA	N. STAZIONE SPARO
ORA ABBATTIMENTO

CAPI ABBATTUTI	N. FASCETTA	SESSO		CLASSE D'ETÀ	PESO PIENO (IN KG)	N. FETI	MISURE BIOMETRICHE							
		F	M				0, 1, 2	LTT: Lunghezza Testa-Tronco - LC: Lunghezza Coda LG: Lunghezza Garretto - AG: Altezza Garrese CT: Circonferenza Toracica						
								LTT	LC	LG	AG	CT		
1														
2														
3														



NOTE: _____

Rilevatore Biometrico (*cognome e nome*) _____

Firma Rilevatore Biometrico _____

Firma Operatore _____